

SUD

CITTÀ DI SALERNO	05/08/2016	33	Incendio doloso a Cannito Evitato un altro disastro <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	05/08/2016	16	Polemiche sull'incarico per il piano di Protezione civile Dubbi sulla scelta <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	05/08/2016	14	Rapinato operatore della protezione civile <i>Giuseppe Letizia</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	05/08/2016	19	Caivano, segnalati altri roghi al confine con Afragola: i cittadini diventano 'sentinelle' <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	05/08/2016	23	L'anziana viveva in pessime condizioni igienico-sanitarie, cause naturali alle origini del decesso <i>Redazione</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	05/08/2016	26	La Giunta regala i cani poliziotto ai volontari <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	05/08/2016	13	Fiamme ai rifiuti Bonificata l'ar ea si va avanti <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	05/08/2016	14	Montaguto Bilancio e nuovi servizi in aula <i>Redazione</i>	10
ROMA	05/08/2016	12	Terra dei fuochi, non è più di moda <i>Maura Viola</i>	11
ROMA	05/08/2016	29	Spaventoso incendio in zona Panoramica <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DEL SALERNITANO	05/08/2016	16	E il sindaco Strianese diventa superassessore Ridistribuite le deleghe della Giunta comunale <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	05/08/2016	26	Cinque incendi in una settimana È allarme nella frazione Contura <i>Gi.pu.</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	05/08/2016	31	Alluvione, ricognizione avviata dalla Protiv regionale <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI BARI	05/08/2016	19	Il pronto soccorso dell'anima per curare gli choc <i>Nunzio Smacchia</i>	16
GAZZETTA DI LECCE	05/08/2016	38	Sicurezza, due ordinanze per i grandi assembramenti <i>Redazione</i>	18
MATTINO	05/08/2016	11	Mafia, maxi-retata Fbi negli Usa arrestati 46 affiliati a Cosa Nostra <i>Donatella Mulvoni</i>	19
MATTINO CASERTA	05/08/2016	33	Badanti scomparsi, si cercano i corpi <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	05/08/2016	24	Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi <i>Paola Colaci</i>	21
REPUBBLICA BARI	05/08/2016	7	Due roghi al giorno bruciano il Salente "Non solo piromani c'è molta incuria" <i>Chiara Spagnolo</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	05/08/2016	10	Spara contro il figlio del padrino, preso 1 Senne <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	05/08/2016	12	Ok al Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	05/08/2016	10	Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi <i>Paola Colaci</i>	27
meteoweb.eu	05/08/2016	1	- Terremoto magnitudo 3.6 nel Tirreno: forte e profondo, I&#039;INGV spiega I&#039;origine del sisma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	29
ilgazzettinobr.it	05/08/2016	1	Mesagne. 5 incendi in poche ore <i>Redazione</i>	31
infosannio.wordpress.com	05/08/2016	1	Il segretario provinciale PD, Carmine Valentino attacca il sindaco?Mastella <i>Redazione</i>	32
puglialive.net	05/08/2016	1	Campi Salentina (Lecce) - Protezione civile, Mennea (Pd): ?Incendi in aumento, urge l'approvazione della legge? <i>Redazione</i>	33
regione.puglia.it	05/08/2016	1	Protezione civile, Mennea (Pd): "Incendi in aumento, urge l'approvazione della legge" <i>Redazione</i>	34
regione.puglia.it	05/08/2016	1	Protezione civile, domani conferenza stampa a Barletta con Mennea <i>Redazione</i>	35
salernonotizie.it	05/08/2016	1	Focolaio zona Cannito: nessun allarme per il territorio e la popolazione Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	36

salernotoday.it	05/08/2016	1	Botte tra due sorelle alla sepoltura di una parente: arrivano i carabinieri <i>Redazione</i>	37
salernotoday.it	05/08/2016	1	Caso sospetto di meningite, ragazzo ricoverato d&#039;urgenza: scatta la profilassi <i>Redazione</i>	38
salernotoday.it	05/08/2016	1	Guidava l&#039;auto e praticava sport: scovato un falso invalido dalla GdF <i>Redazione</i>	39
salernotoday.it	05/08/2016	1	Sicignano degli Alburni a lutto: è morto a 39enne il carabiniere Liguori <i>Redazione</i>	40
salernotoday.it	05/08/2016	1	Barista azzannata da un Pitbull, dramma sventato a Sarno <i>Redazione</i>	41
salernotoday.it	05/08/2016	1	Piantagione di Cannabis "fai da te" a Battipaglia, il sequestro della Finanza <i>Redazione</i>	42
salernotoday.it	05/08/2016	1	Tenta due furti nella stessa giornata: arrestato 27enne salernitano <i>Redazione</i>	43
salernotoday.it	05/08/2016	1	Una pioggia di tutine per la baby nigeriana, il cuore grande dei salernitani <i>Redazione</i>	44
salernotoday.it	05/08/2016	1	Assenteismo al `Ruggi&#039;: inviati i primi 150 provvedimenti disciplinari <i>Redazione</i>	45
salernotoday.it	05/08/2016	1	Incendio a Pontecagnano, danni per la pizzeria "Il Giardino degli Dei" <i>Redazione</i>	46
ilgazzettinovesuviano.com	05/08/2016	1	Campania, M5S: incendi nel Vesuviano, cosa fa la Sma Campania? <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/08/2016	30	Sciame sismico Territorio ballerino <i>P.per.</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/08/2016	30	Quel sisma di 2 anni fa non fu indotto <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/08/2016	30	Un territorio martoriato il grande crac del 1857 <i>P.per.</i>	50
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/08/2016	30	Maratea trema 13 scosse in 4 giorni = Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa <i>Pino Perciante</i>	51
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/08/2016	30	AGGIORNATO Intervista a Gianluca Valensise - Maratea trema 13 scosse in 4 giorni = Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa <i>Pino Perciante</i>	52

Incendio doloso a Cannito Evitato un altro disastro*[Redazione]*

Incendio doloso a Cannito Evitato un altro disastro > CAPACCIO PAESTUM In fiamme l'area dell'ex discarica di Gannito. Il rogo si è sviluppato poco dopo le 16 di ieri. Distrutto il terreno che circonda il sito, in cui sono allocate tonnellate di rifiuti, in particolare materiale plastico. Nonostante la vastità dell'incendio, i vigili del fuoco, sono riusciti ad arginare le fiamme che avevano già lambito i teli di plastica. Il terreno circostante è stato distrutto dalle fiamme e dovrà essere bonificato. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale, i carabinieri di Capaccio agli ordini del capitano Francesco Manna, gli operai della comunità montana Calore salernitano e le guardie ecozoofile. Presenti anche alcuni volontari, tra cui Gianvito Ciuccio e il consigliere Roberto Voza, che hanno messo a disposizione un'autobotte per le operazioni di spegnimento in attesa dell'arrivo dei canadair. Presenti anche il sindaco Italo Voza, gli assessori Franco Sica e Crescenzo Franco. Qualche ora prima, sulla collinetta di Capaccio capoluogo si era già sviluppato un primo incendio di lieve entità. In entrambi i casi si sospetta l'origine dolosa. -tit_org-

VITULAZIO**Polemiche sull'incarico per il piano di Protezione civile Dubbi sulla scelta***[Redazione]*

VITULAZIO Polemiche sull'incarico per il piano di Protezione civile Dubbi sulla scelta L'opposizione attacca la maggioranza Perplexità sulla gestione della short list VITULAZIO (a.c.) - Non si placano in paese le polemiche sull'approvazione del Piano comunale di Protezione Civile e in particolare sulla scelta del tecnico incaricato del suo aggiornamento, l'architetto Vincenzo Sansiviero. Da una parte c'è la maggioranza che afferma di aver individuato la figura con il curriculum e l'esperienza più adeguati. Dall'altra, invece, l'opposizione ribatte sul criterio utilizzato e sul fatto che non si tratti di un professionista locale, laddove a Vitulazio ce ne sono diversi riconosciuti come molto bravi. Difficilmente i due gruppi potranno giungere ad un punto d'incontro, considerando anche i recenti scontri su puc e conti pubblici. Dunque, ecco l'ennesima bufera scatenarsi sul Comune dell'Agro Calabro dove le due fazioni consiliari sono ormai ai ferri corti. Intanto, si registra il fatto che il piano di emergenza (che comprende anche le indicazioni per fronteggiare rischio sismico, idrogeologico e incendi) sia passato con sei voti favorevoli e 3 contrari, quelli di Raffaele Russo, Giovanna Del Monte e Immacolata Bernardo. E a questo si aggiunge la diatriba sulla composizione delle short list professionali presso il Comune. In questo specifico caso, del resto, lo stesso presidente del consiglio comunale, Raffaele Di Lillo, ha dichiarato che la scelta del responsabile unico del procedimento, l'architetto Lidia Canone, è stata effettuata su indicazione della parte politica che ha inteso premiare titoli ed esperienza maturata. Ma è proprio in virtù di questa procedura, e dei chiarimenti adottati per sostenerla, che nella minoranza consiliare le perplessità sono aumentate. Da qui alcuni interrogativi posti ai vertici dell'amministrazione: a cosa serve una short list se poi sugli incarichi da assegnare non si fanno girare i nomi dei professionisti iscritti che la compongono? Se c'è comunque una discrezionalità nell'individuazione delle figure tecniche, allora perché non procedere ad assegnare gli incarichi con metodi diversi senza trincerarsi dietro un elenco di fatto non pienamente rispettato? E ancora: quali sono i criteri oggettivi di valutazione seguiti e i corrispondenti punteggi? A queste domande è chiamato a rispondere l'esecutivo di Luigi Romano se vuole evitare che da una polemica si generi un caso di trasparenza amministrativa.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Polemiche sull'incarico per il piano di Protezione civile Dubbi sulla scelta

**Escalation di aggressioni a poliziotti e guardie giurate nel quartiere Vasto nelle ultime settimane: scatta l'allarme della questura
Rapinato operatore della protezione civile**

Il racconto della vittima: ero in divisa alla fermata degli autobus, mi hanno portato via tutto

[Giuseppe Letizia]

Escalation di aggressioni a poliziotti e guardie giurate nel quartiere Vasto nelle ultime settimane: scatta l'allarme della questura. Rapinato operatore della protezione civile. Il racconto della vittima: ero in divisa alla fermata degli autobus, mi hanno portato via tutto. Giuseppe Letizia NAPOLI - Escalation di assalti a poliziotti e guardie giurate. Mercoledì sera è toccato a un operatore della protezione civile. Un raid da brivido nel cuore del centro cittadino. L'uomo era in divisa, i malviventi non hanno esitato un secondo ad avvicinarlo tra i passanti in piazza Principe Umberto. La segnalazione alla centrale della questura è giunta alle 23. "Io ero con la divisa della protezione civile nazionale - racconta Giuseppe De Crescenze, 36 anni, dei Decumani (nella fotobasso) - stavo aspettando degli amici alla fermata degli autobus. In pratica è successo tutto in pochi minuti. Ho visto l'ombra di due uomini alle mie spalle. Uno mi ha urtato, ma non immaginavo che fossero malviventi. Invece mi hanno sfilato il portafoglio con soldi e documenti dalla tasca dei pantaloni. Non mi sono accorto di nulla. Poi sono andato nel panico. Dentro non c'erano il tesserino della protezione civile, i documenti e altri effetti personali, oltre a poche decine di euro". L'operatore della protezione civile non riesce a farsene una ragione: "Non riesco a capire come possa essere successo. Indossavo la divisa della protezione civile. E' come sparare sulla Croce Rossa". Poi con un tono sollevato: "Almeno un mio amico poco più tardi mi ha recuperato il portafoglio. Era a terra. Ma dentro non c'era nulla". E taglia corto: "Non mi era mai successo un fatto del genere. Questo significa che può accadere proprio a tutti e in qualsiasi momento della giornata". Pochi giorni prima era stata una vigilessa a subire un'aggressione in piazza Garibaldi. In quella circostanza i colleghi hanno fermato un ragazzo con l'accusa di aver tentato di sfilare la pistola d'ordinanza alla donna agente. Da brivido la ricostruzione delle forze dell'ordine: sabato sera il giovane avrebbe assalito la vigilessa alle spalle, avrebbe stretto le braccia intorno alle spalle della donna, per sfilare l'arma dalla fondina. Ma la reazione delle due agenti è stata immediata: spinto con forza il ragazzo all'indietro, è cominciata una violenta colluttazione tra i passanti. I poliziotti in moto in borghese della Municipale sono intervenuti soccorsi delle colleghe e hanno fermato il ragazzo. Mentre il giorno precedente una guardia giurata era stata assalita da un extracomunitario, che gli aveva sfilato la pistola d'ordinanza al Centro direzionale. "Se oggi sono qui a parlarne, è perché la mia pistola non ha sparato. Per abitudine ho la sicura inserita, senza colpo in canna - ha raccontato il vigilante Grazio Miro - il nigeriano era molto grosso, fisicamente più grande di me. Ero appena uscito dalla stazione. Me lo sono trovato di fronte. Parlava piano piano e scandiva le parole, ma io non lo capivo. Non escludo che mi abbia scambiato per un poliziotto, visto che aveva richiesto l'asilo politico e gli era stato rifiutato. All'improvviso mi ha colpito con un pugno al volto, mi ha preso all'Occhio. Io ho reagito e c'è stata una violenta colluttazione. Poi mi ha spinto e mi ha fatto cadere all'indietro. E' stato a quel punto che ho perso la pistola, si è sfilata dalla fondina. Lui l'ha recuperata e l'ha puntata contro di me. Io mi sono subito allontanato". L'associazione Guardie particolari giurate, con il presidente Giuseppe Alviti, esprime solidarietà all'operatore della protezione civile per l'aggressione subita. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caivano, segnalati altri roghi al confine con Afragola: i cittadini diventano `sentinelle`

[Redazione]

Caivano, segnalati altri roghi al confine con Afragola: i cittadini diventano 'sentinelle' CAIVANO - Rifiuti e sterpaglie in fiamme. A segnalare i nuovi focolai sono stati i residenti che si sono ormai trasformati in 'sentinelle' per denunciare i roghi tossici che stanno mettendo in ginocchio i temtori di Caivano, Afragola e Acerra. "Ci sono anche lastre di amianto, gomme, guaina e cavi elettrici a bruciare. Tutto si consuma sotto gli occhi inermi del popolo", è la denuncia di un residente. Allertati in poco tempo sia gli agenti della polizia locale che i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Nelle ultime settimane i fenomeni si stanno ripetendo senza freni. -tit_org- Caivano, segnalati altri roghi al confine con Afragola: i cittadini diventano sentinelle

San Giorgio a Cremano Sul posto sono intervenuti anche i militari dell'Arma dopo le segnalazioni dei vicini

L'anziana viveva in pessime condizioni igienico-sanitarie, cause naturali alle origini del decesso

SAN GIORGIO A CREMANO

[Redazione]

San Giorgio a Cremano Sul posto sono intervenuti anche i militari dell'Arma dopo le segnalazioni dei vicini Trovata morta in casa dai vigili del faoa L'anziana vivevapessime condizioni inimico-sanitarie, cause naturali alle origini del deces, SAN GIORGIO A CREMANO (Ciro Incoronato) - E' stata trovata senza vita nel suo appartamento dalle parti del Parco Cea in via Guerra una donna anziana, A. M.. ultraottantenne. I vigili del fuoco insieme ai carabinieri della locale Tenenza sono intervenuti sul posto dopo essere stati avvisati dai vicini, allarmati da uno strano odore proveniente dall'appartamento e dal fatto che la signora non si vedeva in giro da vari giorni. Martedì nel primo pomeriggio l'amara scoperta. Il medico legale giunto sul luogo ha messo in risalto che all'origine del decesso vi sono senza dubbio cause naturali. Il caso della signora in realtà aveva già un mese fa interessato i vicini e il Comune. Infatti, i residenti del parco, preoccupati per le pessime condizioni igienico-sanitarie in cui la donna viveva ormai da tempo, chiamarono in causa il primo cittadino Giorgio Zinno, che subito si attivò segnalando il tutto ai servizi sociali. L'obiettivo era quello di rintracciare dei parenti prossimi della donna, informarli della situazione e cercare una soluzione. Ma nell'arco di trenta giorni non sono stati rintracciati parenti prossimi. Per questo motivo, il Comune ha dimostrato la propria disponibilità al pagamento delle spese necessarie per garantire dei funerali dignitosa alla donna. Tanta amarezza nelle parole dei vicini, che si aspettavano un intervento più deciso da parte delle autorità competenti: "Più volte abbiamo segnalato la situazione, ma non c'è stato nulla da fare. In passato ci siamo preoccupati anzitutto di sottolineare che l'anziana donna viveva in condizioni per niente dignitose e speravamo che si potessero trovare velocemente delle soluzioni per consentirle almeno di vivere in un ambiente più pulito e più adatto ad una persona della sua età. Ma ora è troppo tardi. Del resto, non eravamo e non siamo a conoscenza di parenti che abitanozona. Speriamo che chi di dovere riesca a rintracciare i parenti che abitano fuori Napoli ". Ancora una volta, insomma, una triste storia riguardante una donna sola e parecchio in là con gli anni, venuta a mancare, come è stato riferito, per cause naturali, in un momento dell'anno nel quale le persone che vivono da sole avvertono solitamente ancora più la solitudine e non riescono senza il giusto supporto ad affrontare neppure i problemi più banali della normale quotidianità. Nei prossimi giorni si terranno i funerali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-anziana viveva in pessime condizioni igienico-sanitarie, cause naturali alle origini del decesso

La Giunta regala i cani poliziotto ai volontari

[Redazione]

La decisione PROTEZIONE CIVILE I cani-poliziotto finora in dotazione alla polizia municipale sono stati donati dall'amministrazione comunale alla Protezione Civile che opera sul territorio. E' questa la soluzione trovata dalla Giunta comunale che ieri ha ufficializzato la decisione attraverso la firma di una delibera. I cani, negli ultimi mesi, erano stati confinati in alcuni locali abbandonati dell'ex Procura, accuditi da ben 4 agenti che si alternavano. Nelle prossime ore, dunque, saranno messi a disposizione dei volontari della Protezione Civile. riproduzione riservata CAST LAMMABE, Mega-appalto da 63 nùlii Niente offerte per il Save -tit_org-

SIRIGNANO Origine dolosa**Fiamme ai rifiuti Bonificata l'area Fusco: si va avanti***[Redazione]*

I SIRIGNANO Origine dolosa Fiamme ai rifiuti Bonificata l'area Fusco: si va avanti SmiGNANO - Incendio al cassonetto di rifiuti indifferenziati, raccolti dagli spazzini presso il cimitero adiacente al campo sportivo, ieri l'intervento dell'esperto chimico dell'Arpac. L'incendio nello scorso weekend ha avuto un'origine di natura dolosa. Come ho già annunciato - dice l'assessore Gennaro Fusco l'esperto chimico si è recato oggi (ieri per chi legge) sul luogo dove è scoppiato l'incendio ed ha effettuato i rilievi. I rifiuti incendiati saranno rimossi entro venerdì. Per quanto mi riguarda come amministratore penso soltanto a lavorare per il paese. C'è invece, come ho già detto altre volte, chi lavora come me e chi invece si diverte nel caso nota un incendio a filmare per pubblicarlo sui social network e gettare fango sul paese. Un atteggiamento questo non giusto in quanto se si nota un incendio quantomeno bisogna avere la sensibilità di chiamare i soccorsi. Il mio stile è quello di lavorare per il paese. Sono stato tra i primi insieme al sindaco ad intervenire per spegnerlo. Non si trattava di rifiuti stoccati ma raccolti dagli spazzini durante la pulizia delle strade in modo tale da essere smaltiti. Ora questi rifiuti, come ho già detto, entro venerdì saranno completamente rimossi dopo essere stati analizzati dagli esperti. Come quindi si può notare noi siamo intervenuti subito e l'area sarà pulita. Le polemiche e le inesattezze che vengono dette ad arte non hanno alcun motivo di essere prese in considerazione. Penso a svolgere il mio compito di amministratore per il quale sono stato eletto e così siamo intervenuti subito per risolvere il problema. Noi continueremo ad amministrare certi che i cittadini ci premieranno nonostante le polemiche degli avversari che saranno sconfitti ancora una volta. Poi chi opera bene e lo fa per i cittadini non può temere nulla. Penso quindi solo a lavorare. -tit_org- Fiamme ai rifiuti Bonificata l'area Fusco: si va avanti

Montaguto Bilancio e nuovi servizi in aula

[Redazione]

Montaguto - Seduta consiliare intensa oggi per il consesso montagutense. Si parte con il Bilancio di previsione 2016 - 2018 ed equilibri di bilancio. A seguire una serie di servizi associati. Come il rinnovo della Convenzione per il servizio di Segreteria Comunale fra i Comuni di Savignano Irpino, Greci e Montaguto. L'approvazione del documento programmatico "Borghirete", lo schema di convenzione tra i Comuni delle 4 Valli: dell'Unta, del Medio Calore, del Misca- no e del Cervaro. In chiusura l'approvazione del protocollo d'intesa tra i Comuni di Savignano Irpino - Greci e Montaguto per la gestione associata dell'Ufficio di Coordinamento di Protezione Civile e del Servizio 118 e l'adesione all'Ente d'ambito territoriale dei rifiuti. a. Ariano - Ufita Ariano ai centro deite Uni Ý 1 -tit_org-

**Il vicepresidente della Camera, Di Maio, in visita ai vigili del fuoco di Napoli: la Campania continua a bruciare
Terra dei fuochi, non è più di moda**

[Maura Viola]

IL CASO Il vicepresidente della Camera, Di Maio, visita ai vigili del fuoco di Napoli: la Campania continua a bruciare ! DI MAURA VIOLA NAPOLI. Anche se non è più di moda e non finisce più sulle prime pagine dei giornali, la Terra dei fuochi continua a bruciare. Lo dice Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera dei deputati, al termine di una visita al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, prima di recarsi nella sede di Caserta. Mentre ieri alla Camera si sono votati 81 milioni di euro per gli stipendi dei parlamentari - afferma - abbiamo un corpo di vigili del fuoco senza organico e con carenza di mezzi nel pieno di una emergenza ambientale che è la Terra dei fuochi. Di Maio riferisce di essere stato contattato da numerose persone che vivono nella Terra dei Fuochi i quali lamentano di continuare a respirare morte a causa dei roghi tossici. Da settembre mi auguro che si possa lavorare ad una mobilitazione della popolazione della provincia di Napoli e Caserta - sottolinea - per chiedere sorveglianza con i droni, un progetto sperimentale di cui si parla da tempo, ma mai portato avanti, e un potenziamento delle forze dell'ordine, di controllo e di soccorso. Di fronte alla decisione della Regione Campania che ha provveduto a inviare nuovi automezzi per contrastare il fenomeno. Di Maio ribatte che i cittadini non percepiscono miglioramenti nonostante uno numero di roghi sia calato. Il problema non è di normative, ma di persone e metodi di sorveglianza il sistema dei droni di sorveglianza è stato votato due anni fa ma non ha mai non è mai stato attuato - aggiunge - De Luca sta facendo qualcosa? Sinceramente dalle testimonianze dei cittadini non rilevo una percezione di miglioramento. Il tema della Terra dei fuochi non lo si affronta solo con i numeri sui grafici - conclude ma con un'azione efficace che passa per più mezzi, più uomini, più sistemi di sorveglianza. Anche al vice presidente della Camera, Luigi Di Maio, i vigili del fuoco hanno confermato quel che hanno detto in Commissione terra dei fuochi qualche giorno fa: il numero dei roghi è sensibilmente calato, ma questo non deve far abbassare la guardia perché gli incendi continuano e c'è ancora tanto da fare nella terra dei fuochi perché molte delle misure adottate sinora si sono rivelate del tutto inutili. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, membro della Commissione terra dei fuochi, presieduta da Giampiero Zinzi, per il quale contro la Terra dei fuochi serve l'impegno di tutti perché i Comuni hanno ben poche risorse a disposizione e c'è bisogno dell'impegno dello Stato. -tit_org-

FIAMME E FUMO A ERCOLANO

Spaventoso incendio in zona Panoramica*[Redazione]*

FIAMME E FUMO A ERCOLANO. Uno spaventoso incendio si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri a Ercolano. Un terreno, sito in zona Panoramica, ha preso improvvisamente fuoco. Le fiamme hanno divorato erba e sterpaglie, ma soprattutto hanno provocato una colonna di fumo denso che ha reso ben presto l'aria irrespirabile. Molte le segnalazioni dei cittadini che abitano nelle vicinanze dell'area dove si è sviluppato il rogo. Le cause del vasto incendio non sono ancora chiare. A favorire lo sviluppo delle fiamme sono state certamente anche le alte temperature che si sono registrate ieri in città. -tit_org-

E il sindaco Strianese diventa superassessore Ridistribuite le deleghe della Giunta comunale

[Redazione]

SAN VALENTINO TORIO. Il sindaco Michele Strianese decide di ridistribuire le deleghe nella sua giunta comunale dopo l'epurazione di Massimiliano Russo e Teresa Vastóla e dopo l'ingresso in giunta di Giancarlo Baselice (con delega alla manutenzione, edilizia scolastica, edilizia privata e lavori pubblici). In giunta le deleghe ai rifiuti, all'ambiente, al cimitero, alle attività produttive, alla cooperazione sociale e solidarietà e l'innovazione tecnologica va a Rosanna Ruggiero. Invece Enzo Ferrante si occuperà delle politiche giovanili e Informagiovani, sport, spettacolo, turismo, politiche sanitarie e rapporti con le associazioni mentre Giuseppe Pascale deterrà la delega alle Politiche agricole, personale, patrimonio comunale, lavoro, edilizia popolare e politiche abitative. Infine Antonella Galdiero è stata riconfermata con la delega alla Pubblica Istruzione e rapporti con l'Università, cultura, pari opportunità, polizia municipale, eviabilità e protezione civile. Il sindaco invece ha deciso di detenere per sé stesso le deleghe al bilancio, ai tributi, ai rapporti con gli enti e le partecipate, alle politiche sociali, all'urbanistica, agli affari generali, all'attuazione del programma amministrativo, alla sicurezza, al contenzioso, al commercio, ai fondi europei, al trasporto pubblico e alle politiche dell'autotrasporto. Insomma Strianese fa incetta di deleghe che probabilmente potrebbe scegliere di distribuire ai consiglieri comunali sebbene abbia già scelto alcuni tra essi per gestire determinate aree. Infatti Pietro Vastóla si occuperà degli affari generali e attuazione del programma amministrativo mentre Pasqualina Garofalo del commercio e dei fondi europei e Maria D'Ambrosi al contenzioso e sicurezza. Infine Alberto Giordano al trasporto e politiche all'autotrasporto. -tit_org-

Savoca, inascoltati gli appelli a non accendere fuochi

Cinque incendi in una settimana È allarme nella frazione Contura

[Gi.pu.]

gli a Ancora incendi, sulla cui natura dolosa ormai non ci sono dubbi, nella frazione Contura di Savoca: cinque in meno di una settimana. A prendere fuoco sono sterpaglie di terreni incolti, auto, e qualche vecchio casolare. L'incendio che ieri sera ha fatto vivere momenti di paura agli abitanti di Contura si è sviluppato attorno alle 21 in un'area incolta vicino alla Strada provinciale 17 che da Santa Teresa conduce all'AbbaziadeiSS. Pietro e Paolo d'Agro. Le fiamme che si sono sprigionate in un baleno, hanno riempito di cenere e fumo le abitazioni vicine generando uno stato di paura e pericolo tra gli abitanti che insieme ad alcuni volontari della Protezione civile hanno cercato subito di spegnere l'incendio fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco di Letojanni, guidati dal comandante Carmelo Lo Rè. Sono intervenuti pure i carabinieri della stazione di Sant'Alessio, al comando del luogotenente Vito Cali, per dare man forte, disciplinando il traffico sulla strada provinciale Santa Teresa-Contura-San Pietro. L'intervento dei pompieri, oltre ad evitare che il fuoco raggiungesse il nucleo delle abitazioni e distruggesse anche un palo della corrente elettrica, ha tranquillizzato pure i proprietari delle case limitrofe che, ovviamente, hanno vissuto momenti di paura per l'intensità delle fiamme. Mentre sono in corso di accertamento le cause che hanno provocato il rogo, a Savoca malgrado un'ordinanza e delle diffide da parte del sindaco Antonino Bartolotta, già prima dell'inizio dell'estate - la prevenzione agli incendi non riesce a fare presa, in quanto i cittadini proprietari di terreni, ubicati negli agglomerati urbani, continuano a fare orecchio da mercante, riguardo la pulizia e la scerbatura e in questi luoghi degradati il fuoco si diffonde immediatamente creando evidenti stati di pericolo. < (gi.pu.) L'intervento dei Vigili del Fuoco è valso a non fare propagare le fiamme -tit_org-

Locride**Alluvione, ricognizione avviata dalla Protciv regionale***[Redazione]*

REGGIO CALABRIA La Protezione civile regionale in una nota diffusa ieri ha comunicato di aver avviato la ricognizione dei danni nelle zone colpite da calamità per utilizzare le misure adottate dal Governo. Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 28 luglio scorso, ha infatti approvato una delibera con la quale viene avviata l'istruttoria finalizzata al riconoscimento di contributi per i danni subiti dalle abitazioni private e dalle attività economiche per le situazioni di emergenza di protezione civile verificatesi a parure dal maggio 2013, stanziando circa ottocento milioni di euro in due anni. La deliberazione - informa una nota dell'Uffi- ciò stampa della Giunta Regionale - da piena attuazione alla Legge n. 208/2015, che prevede, tra l'altro, espressamente, la concessione di finanziamenti agevolati assistiti da garanzia dello Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi. Per questo motivo la l'Unità di Protezione Civile regionale ha avviato l'attività di ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio a seguito degli eventi meteorologici che, dal 30 ottobre al 2 novembre scorsi, hanno colpito molti comuni del territorio calabrese, e in particolare la zona della Locride. Apposita comunicazione è stata già trasmessa a tutti i comuni interessati presso i quali sarà disponibile l'elenco della documentazione necessaria e la specificazione delle modalità di presentazione delle domande di rimborso. La Protezione Civile Calabria sta, inoltre, cercando di recuperare i ritardi determinatisi nelle passate gestioni, avviando analoghe procedure nei territori interessati, a decorrere dal mese di maggio 2013, da eventi calamitosi con conseguente dichiarazione di stato di emergenza sancito da specifica ordinanza, ma per i quali le previste attività di ricognizione dei fabbisogni non risultano ad oggi definite. < -tit_org-

Il pronto soccorso dell'anima per curare gli choc

[Nunzio Smacchia]

IL PRONTO SOCCORSO DELL'ANIMA PER CURARE GLI CHOC di NUNZIO SMACCHIA I cataclismi naturali di enorme portata tipo terremoti, maremoti, nubifragi e alluvioni, le sciagure causate dall'imperizia e dalla disattenzione umana come i disastri ecologici e tecnologici, i conflitti etnici, gli attentati terroristici e gli incidenti stradali e ferroviari spesso provocano la morte di molte vite umane, ma non di rado anche tante persone escono indenni da queste disgrazie. Quei spaventosi momenti di terrore i sopravvissuti se li porteranno scolpiti negli occhi, rinchiusi in una memoria di tragedia che nulla potrà mai cancellare. Gli attimi di criminosa follia umana, nel caso di scontri terroristici, e di devastante fatalità, derivante da calamità naturali, segneranno la loro psiche e i ricordi rimarranno come macigni inamovibili dai loro sguardi e dalle loro coscienze. Nulla più sarà come prima, non solo per i rimasti in vita, ma anche per tutti i loro familiari. Da alcuni anni per questi soggetti e per molti dei superstiti si è formata una nuova branca scientifica: la psicologia dell'emergenza. E' di recente costituzione una rete di soccorsi formata da psicologi, psicoterapeuti e assistenti sociali appartenenti a organizzazioni di volontariato che prestano assistenza a gente traumatizzata dagli incidenti naturali e non. Sono professionisti altamente qualificati che prestano la loro opera con interventi di recupero e di sostegno psicologico e offrono il loro contributo tecnico alle persone uscite salve da questi avvenimenti disastrosi, ai loro congiunti e anche agli stessi soccorritori. E' un lavoro meritorio che si apprezza non solo nell'immediatezza degli eventi traumatici, ma anche successivamente; è nel tempo che si vedono i risultati positivi di questo tipo di trattamento, che aiuta a riprendere una vita normale, a superare quelle immagini drammatiche e a lenire il dolore che si è provato per le persone decedute. Naturalmente le prestazioni psicologiche in questo delicato campo richiedono una formazione specifica e una preparazione finalizzata con particolari metodologie e personalità adeguate. E' una nuova frontiera di ricerca che si sta aprendo e fortunatamente diffondendo nel settore della partecipazione psicologica di massa. Non si tratta più di offrire apporti psicologici di tipo tradizionale, relativi al trauma in sé, di cui si avrà comunque sempre bisogno, ma di cure psicosociali che non riguardano la patologia da trattare, bensì mirano a preservare una normalità, a dare una continuità alla quotidianità e a uscire da situazioni estremamente negative; questa categoria di validi esperti deve adottare metodi diversi da quelli tipici e valorizzare aiuti con un approccio particolare. Il loro è un lavoro poco appariscente, oscuro, ma di grande utilità e positività, prestato a favore anche di chi apparentemente non sembra aver bisogno di supporti psicologici. -La specificità dello psicologo dell'emergenza e della protezione civile è quella di lavorare in sintonia con gli enti territoriali, per controllare la gestione emotiva dell'imprevisto e predisporre un programma d'intervento terapeutico di natura clinica e culturale. Gli scopi di questa nuova disciplina sono quelli non solo del recupero psichico, cognitivo e comportamentale conseguente alle situazioni di shock, ma anche delle risposte da dare alla popolazione coinvolta negli eventi drammatici; l'intento, inoltre, è pure quello di ridare un benessere fisico e psichico alla gente distrutta dai fatti critici e alle persone diventate vulnerabili o incapaci di controllare le loro reazioni emotive al momento della catastrofe, e anche in seguito. S'intende per fatalità traumatica ciò che all'improvviso fa perdere il controllo, che crea la percezione di pericolo al di fuori della norma e che necessita di un notevole sforzo per una ricomposizione psicologica. L'evento sconvolgente può essere anche di natura criminosa, come si manifesta nell'abuso sessuale, negli stupri, o nella violenza in famiglia, e in questi casi, essendo l'accadimento prevedibile, ma non evitabile o eliminabile, produce un senso d'impotenza e di abbattimento. Quando accadono disastri spaventosi, la vittimologia è stratificata, è legata indissolubilmente alla catastrofe e interessa i parenti, le persone care, gli amici, il personale che fornisce assistenza, la comunità del luogo implicata nel disastro, coloro che indirettamente reagiscono emotivamente alla notizia e, infine, i soggetti che si sentono "miracolati", quelli che avrebbero potuto essere vittime a loro volta. All'indomani del fatto impressionante, la gamma delle sensazioni che si avverte è molto varia: si va dal sentirsi fragili e deboli, dalla mestizia

al senso di colpa, dalla vergogna alla disperazione. Per il superamento di questi sentimenti spiacevoli si passa da problemi nervosi o fisici, quali la mancanza di sonno e di concentrazione, al sentire vertigini e tremori, si hanno mal di testa e disordini di vario genere; se questi sintomi, naturali dopo avvenimenti di così letale portata, persistono, è d'obbligo l'aiuto di uno psicologo specializzato nella terapia dell'emergenza, che imposterà il lavoro per la riabilitazione psicologica, che metterà il traumatizzato nelle condizioni di riprendere una vita sociale, lavorativa e di ripristinare rapporti socio-affettivi. Il loro intervento è paragonabile a un Pronto Soccorso dell'anima, che attua la "normalizzazione" delle reazioni emotive che l'avvenimento ha provocato e prepara a convivere con i propri terribili vissuti. -tit_org- Il pronto soccorso dell'anima per curare gli choc

Sicurezza, due ordinanze per i grandi assembramenti

Iniziativa per la festa di Sant'Oronzo e la tappa leccese della Taranta

[Redazione]

Sicurezza, due ordinanze per i grandi assembramenti. Iniziativa per la festa di Sant'Oronzo e la tappa leccese della Taranta. Lecce si prepara all'invasione agostana del centro storico. Per i due eventi clou del mese - la tappa leccese del festival Notte della Taranta e i 3 giorni di festa patronale di Sant'Oronzo - il Comune sta predisponendo una task force per il coordinamento delle operazioni di protezione civile. Un vero e proprio quartier generale sarà attivato nella sede dei vigili urbani, in viale Rossini. DI - L'ensemble della Notte della Taranta si esibirà in piazza Sant'Oronzo il 14 agosto sera: un evento che riempirà la piazza di turisti e appassionati di musica popolare. Stessa storia, ma con affluenza almeno raddoppiata nei singoli giorni per quanto riguarda la festa dei Santi Patroni, che tradizionalmente richiama decine di migliaia di persone nel centro storico leccese (dal 24 al 26 agosto). Si attivano in questi casi delle misure particolari per garantire un maggiore controllo del territorio. Le due manifestazioni infatti rientrano nella casistica prevista da una nota firmata dal prefetto Claudio Palomba nei giorni scorsi, in cui si parla di eventi che prevedano un cospicuo afflusso di persone. Eventi che necessitano di un elevato livello di attenzione. - Le due manifestazioni di massa richiedono la costituzione di un Centro operativo comunale (Coc) per il coordinamento delle attività di protezione civile. Una nota del Dipartimento di Protezione civile ha infatti precisato che le organizzazioni di volontariato di protezione civile non possono svolgere i servizi di polizia stradale previsti dall'articolo 11 del Codice della strada, ossia: prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale; rilevazione degli incidenti stradali; predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico; scorta per la sicurezza della circolazione; tutela e controllo sull'uso della strada. In base allo stesso articolo ai servizi di polizia stradale provvede il Ministero dell'interno, salve le attribuzioni dei comuni per quanto concerne i centri abitati. Al Viminale (e quindi a Questura e Prefettura) compete il coordinamento dei servizi di polizia stradale da chiunque espletati. - Stando così le cose, per pianificare al meglio l'attività di prevenzione e tutela di cittadini e turisti, il sindaco Paolo Perrone ha attivato il Coc. In questo modo può predisporre l'attività di supporto delle associazioni di volontariato di protezione civile del territorio comunale. Il primo cittadino ha nominato anche coordinatori delle operazioni e responsabili operativi delle associazioni: per il 14 agosto (concerto della Notte della Taranta) Gaetano Lipari espletterà entrambe le funzioni per tutta la durata dell'evento; per quanto riguarda la festa patronale, il dirigente del settore Ambiente, Ferdinando Bonocuore, sarà coordinatore responsabile delle operazioni di protezione civile, Lipari invece ricoprirà il ruolo di responsabile operativo delle attività delle associazioni dal 23 al 27 agosto. Saranno monitorati gli spostamenti di persone e mezzi nell'area interessata dalle manifestazioni -tit_org-

L'operazione**Mafia, maxi-retata Fbi negli Usa arrestati 46 affiliati a Cosa Nostra***[Donatella Mulvoni]*

L'operazione Donatella Mulvoni NEW YORK. I tentacoli della piovra americana su decine di affari illegali newyorchesi. In silenzio, le famiglie storicamente più potenti portavano avanti i loro traffici, nonostante l'opinione comune le volesse molto indebolite dalle retate passate e dall'avanzamento di altre mafie, come quella russa o cinese. Un'indagine dell'Fbi durata anni, basata sul lavoro di agenti infiltrati, ieri ha portato all'arresto di 46 persone, affiliate alle famiglie dei Genovese, Gambino, Lucchese e Bonanno, a riprova che queste storiche cosche continuano a operare con forza ancora oggi, anche se non più come negli anni 50. I capi di imputazione sono numerosissimi e vari, e risalgono almeno al 2011; estorsione, racket, incendio doloso, aggressione, vendita illegale di armi e persino discariche; gestione illegale di attività legate al gioco d'azzardo, frodi nel campo dell'assicurazione sanitaria, ma anche di carte di credito. La retata ha coinvolto 5 Stati, lungo tutta la costa Est New York, New Jersey, Connecticut, Massachusetts e Florida. E proprio in quest'ultimo, il "Sunshine State", dove era solito passare l'estate, sarebbe stato arrestato nella sua residenza Joseph Merlino, il boss a capo della famiglia che comanda a Filadelfia. A dare la notizia dell'operazione è stata proprio l'Fbi su Twitter. Il procuratore distrettuale di New York, Preet Bharara, L'operazione Agenti dell'Fbi in azione nella maxi-retata contro i clan mafiosi della città di New York commentando il successo dell'operazione, ha detto: La mafia rimane una piaga nel nostro Paese. È molto diversificata, sempre alla ricerca di profitti illegali. I reati si svolgevano principalmente nell'area di New York. Un'alleanza che i media americani hanno giustamente definito insolita, in queste famiglie spesso protagoniste in passato di sanguinosi regolamenti di conto tra di loro. Una sinergia che si faceva chiamare "East Coast Lcn Enterprise", attraverso cui venivano compiuti gli illeciti per arricchire i membri a capo di questi gruppi mafiosi. Per proteggere e ampliare le attività criminali dell'"azienda", gli affiliati - recitava l'atto di accusa - minacciavano e distruggevano le proprietà di chiunque potesse mettere a rischio i loro business. Il modus operandi era alla vecchia maniera: linguaggio in codice e appuntamenti in zone periferiche, come le aree di sosta autostradali o i ristoranti "amici". Nell'atto di accusa, i sospetti arrestati vengono accompagnati dai soprannomi. Troviamo quindi: Nicholas Vuolo, detto "Nicky la parrucca"; John Togino, detto "il rimorchiatore", Eugene O'Nofrio, detto "il gallo" e Pasquale Parrello, detto "il pollo". Nella lunga lista di reati, vengono citati anche alcuni episodi di intimidazione e aggressione. Come ad esempio quella subita da un mendicante, picchiato e ferito con oggetti taglienti per aver dato noia a delle persone all'uscita di un ristorante del Bronx. Il proprietario Pasquale Parrello, infastidito, avrebbe ordinato ai "suoi" di spezzargli le gambe. Erano poi diffuse le frodi legate alla sanità: secondo gli inquirenti, i sospettati erano soliti convincere i medici a fare delle ricette, definite inutili ed eccessive per creme costose e medicinali in modo tale da caricare le fatture da inviare alle compagnie di assicurazione che avrebbero dovuto dare i rimborsi dei farmaci ai loro "pazienti". Per tutti questi capi di imputazione, i 46 arrestati che oggi dovrebbero comparire davanti al tribunale federale di Manhattan, rischiano ciascuno circa 20 anni di prigione. Quella di ieri è stata la terza maxi-retata negli ultimi 5 anni. Si pensava che queste operazioni avessero permanentemente indebolito la mafia newyorchesa e invece ancora una volta gli americani si trovano a interrogarsi sulla natura di Cosa Nostra. L'operazione dell'Fbi ha infatti dimostrato che la Cupola, con i suoi cinque pilastri storici, è ancora in piedi e RIPRODUZIONE RISERVATA Blitz in cinque Stati contro boss e gregari delle famiglie Lucchese, Genovese, Gambino, Bonanno -tit_org-

Badanti scomparsi, si cercano i corpi

[Redazione]

San Marcellino Dal 12 maggio 2014 non si hanno più notizie di Alessandro Sabatino, 40 anni di San Marcellino e di Luigi Cerreto, 23 anni di San Marco Evangelista, arrivati a Siracusa rispondendo a un annuncio di lavoro di Giampiero Riccioli, che cercava badanti per accudire, in una villetta in contrada Tivoli, al padre ottantenne. I due scomparvero nel nulla due giorni dopo che erano stati segnalati presunti maltrattamenti e incurie di cui l'anziano sarebbe stato vittima. Le indagini, condotte dagli agenti della squadra mobile, si fondano sull'ipotesi che i due campani siano morti, sebbene i corpi non siano stati mai trovati. Oggi gli agenti della mobile e i vigili del fuoco sommozzatori del comando di Catania hanno ispezionato alcuni pozzi artesiani di contrada Tivoli, limitrofi alla villetta dove vivevano i due badanti. L'esito delle ricerche è stato negativo. Alcuni mesi fa era stata scavata la piscina che si trova nella villetta. Ad oggi l'unico indagato è Riccioli, 47 anni, imprenditore. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La paura, l'appello e la caccia ai piromani: un tesoro da salvare

Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi

I pompieri: Dimenticati dalle istituzioni, Salento in pericolo

[Paola Colaci]

di fuoco La paura, l'appello e la caccia ai piromani: un tesoro da salvare Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi I pompieri: Dimenticati dalle istituzioni, Salento in pericolo di Paola COLACI Un vertice con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e rinforzi estivi anche per i caschi rossi. Il Salento brucia. Il prefetto interviene. Nelle scorse ore il numero uno della Prefettura di Lecce Claudio Palomba ha acceso i riflettori sull'ennesima emergenza salentina: quella legata ai roghi. Sin dalla metà di giugno boschi, pinete e centinaia di ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco. E solo nelle ultime 24 ore nella zona di Torre Veneri, a pochi chilometri da Lecce, il "consuntivo" è di 280 ettari di zone verdi andate in cenere. Nella sala operativa del comando provinciale dei "caschi rossi" ogni giorno giungono in media 60 segnalazioni e richieste di intervento di incendi divampati nel 'entroterra e lungo la costa. E -sono decine le squadre di intervento che si alternano nelle operazioni di spegnimento che spesso richiedono l'utilizzo dei canadair. In queste settimane le fiamme hanno colpito la fascia jonica e il versante adriatico. E in alcuni casi si è proceduto con le evacuazioni di villaggi e case vacanze per garantire l'incolumità turisti e bagnanti. Insomma, il Salento sta andando a fuoco. E l'emergenza non è sfuggita al prefetto di Lecce Claudio Palomba. Ho già richiamato l'attenzione dei sindaci salentini e all'inizio della prossima settimana convocherò un vertice con il comandante provinciale dei vigili del fuoco ha fatto sapere ieri il rappresentante del governo sul territorio - Ma cosa sta accadendo? Perché ettari di boschi e parchi continuano ad andare in fumo? Secondo il numero uno della Prefettura di Lecce, alla base dei roghi che stanno ci sarebbe l'incuria e la scarsa manutenzione del territorio da parte dei privati e delle amministrazioni comunali. Per altra parte, però, si tratta di fenomeni riconducibili a interessi di tipo privato. Ecco perché ora Palomba intende correre ai ripari- Martedì ho incontrato il comandante provinciale e ho già scritto ai sindaci per sollecitare maggiore attenzione. Durante i primi giorni della prossima settimana, inoltre, convocherò un vertice sulla questione: il mio obiettivo è quello di arrivare a ottenere rinforzi anche per i caschi rossi, proprio come è già avvenuto per le forze dell'ordine. È proprio un piano di rinforzi quello che chiedono a gran voce i sindacati dei vigili del fuoco della provincia di Lecce. Piano provinciale per l'emergenza migranti sì, piano provinciale per l'emergenza incendi no - denuncia Alessandro De Giorgi di PAV - In attesa, della convocazione di un tavolo tecnico da parte del prefetto che speriamo arrivi quanto prima, noi sottolineiamo e rimarchiamo ancora una volta, lo stato d'emergenza in cui i vigili del fuoco operano ogni giorno. Dopo i grandi incendi di luglio che hanno colpito Gallipoli, in località punta della Suina e a Lido Conchiglie, ma anche Porto Badisco, Santa Cesarea e Otranto, anche il mese di agosto per i caschi rossi è iniziato nel peggiore dei modi. Migliaia di ettari di pineta bosco e macchia in fumo da Torre Chianca fino a San Cataldo, con canadair a lavoro per ore e ore - ricorda De Giorgi - Ormai non c'è giorno che alzando gli occhi al cielo nel Salento, non si veda in azione un velivolo antincendio, mentre il paesaggio a terra è ogni giorno più desolato, tetro, cinereo. E le statistiche su questo fronte parlano chiaro: aumento esponenziale degli incendi di aree boscate, cespugliate e arborate, con squadre di vigili del fuoco che lavorano su turni da 12 ore e in inedia ben 9 ore senza sosta. Con punte di 12 ore su 12. Ritmi sovrumani, dunque, mentre la provincia di Lecce continua a essere avvolta dalle fiamme e ai danni ambientali ora si sommano i rischi per i lavoratori ma anche per i cittadini. Ma l'emergenza riguarda anche i mezzi - prosegue il rappresentante sindacale - Nella convenzione Aib Regionale, non è infatti stato pr

evisto un solo euro per l'acquisto di nuovi automezzi per i vigili del fuoco. E quelli a disposizione sono ormai vetusti e obsoleti. Il paradosso è che bisogna affrontare l'emergenza nell'emergenza. Il nostro Corpo lavora in condizioni di costante eccezionalità tali da ritenere la situazione non più fronteggiabile. Poi l'appello finale: Qualcuno faccia qualcosa per aiutarci. Istanza raccolta da Palombara, come si diceva. E già fra qualche giorno si potranno vagliare le

prime ipotesi e soluzioni per intervenire. -tit_org-

L'emergenza

Due roghi al giorno bruciano il Salento "Non solo piromani c'è molta incuria"

In tutta la Puglia distrutti 500 ettari tra boschi e macchia mediterranea

[Chiara Spagnolo]

emergenza Due roghi al giorno bruciano il Salento "Non solo piromani c'è molta incuria" In tutta la Puglia distrutti 500 ettari tra boschi e macchia mediterranea CHIARA SPAGNOLO BRUCIA LA PUGLIA Questa estate rovente e anche il fuoco crea un "caso Salento", con la provincia di Lecce devastata da 71 roghi nell'ultimo mese e quella di Taranto che ha già perso 120 ettari di superficie boschiva. A raccontare la desolazione dopo la lotta impari tra uomo e fiamme, la pineta di Torre Veneri a died chilometri da Lecce, dove i focolai sono stati appiccati lunedì e solo ieri si è riusciti a spegnerli. Al posto degli alberi ci sono scheletri e l'odore di bruciato ammorba l'aria fino alle spiagge piene di turisti. Lo stesso a Gallipoli, Porto Cesareo, Otranto, Santa Cesarea e poi a Castellane - ta. Taranto, fino a Zapponeta sul Gargano. I dati in possesso del Corpo forestale raccontano di un'emergenza concreta, con 193 incendi in Puglia nel solo mese di luglio a fronte degli 80 dei primi sei mesi del 2016. In fumo circa 500 ettari di terreno, tra incolto, bosco e macchia mediterranea, bruciata a causa dell'azione dell'uomo, volontaria o indiretta, frutto di un disegno criminale preciso o di superficialità nelle operazioni di pulizia delle campagne. Che dietro la maggior parte degli incendi dell'estate ci sia la mano umana, è certo il comandante regionale della Forestale, Giuseppe Silletti, che parla di "personale stremato ma fermo nella volontà di individuare i responsabili" e promette risultati investigativi rapidi. Il generale ha partecipato all'inaugurazione del Campo Aib "Puglia Sud" a Campi Salentina, dal quale il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha lanciato l'appello: "Servono leggi più severe nei confronti dei piromani". La struttura di Campi, messa a disposizione dal sindaco Egidio Zacheo e sistemata grazie a 3 Binila euro della Regione, accoglierà fino a settembre 40 volontari che aiuteranno vigili del fuoco e forestale nella guerra contro il fuoco nelle province di Lecce Brindisi e Taranto. Mentre la Puglia centro-settentrionale è coperta dal Campo di Vico del Gargano, che finora ha gestito minor lavoro. "La provincia di Foggia quest'anno ha avuto pochi episodi - spiega Silletti - Lecce è la provincia più tartassata", come conferma anche il comandante dei vigili del fuoco, Eugenio Barisano: "Duecento interventi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, siamo stremati". Perché gli incendi aumentano ma il personale che li affronta è sempre lo stesso e, per alleggerire un po' il carico di lavoro, diventa fondamentale l'apporto dei volontari. In Puglia ne arrivano da tutta Italia, "perché qui si impara molto e ci si sente davvero utili" spiega Roberto Ferrari della Protezione civile Modena, arrivato mercoledì insieme a una squadra di altre dodici persone che da oggi correrà su e giù per il Salento. Non guadagniamo un euro, il volontariato si fa solo per passione, anche se l'antincendio è un'attività molto dura, che ti prova nel fisico oltre che nella mente. Del resto, per capire quanto vere siano le sue parole, basta guardare uomini e donne allineati davanti il centro di Campi per l'inaugurazione: fisici asciutti, braccia possenti, pelle bruciata dal sole. Qualcuno che nei giorni scorsi ha lavorato a Torre Veneri non è riuscito a cambiarsi e arriva con la divisa annerita dal fumo, altri hanno sul viso i segni delle screpolature dovute al troppo caldo. Ma ognuno vuole fare la sua parte mentre la Puglia brucia. Siamo stupefatti dalla sistematica volontà di distruggere - dice la dirigente della Protezione civile regionale Lucia Di Lauro -. Lecce ci mette molta ansia. È in questa provincia che nella settimana nera dal 18 al 24 luglio sono bruciati 234 ettari, mentre in un solo mese il numero di incendi (71) ha doppiato quelli dei sei mesi precedenti (34) e quasi raggiunto il dato dell'intero 2015 (82). Anche nel resto della Puglia il confronto tra luglio (193) e i primi sei mesi dell'anno (80) non regge e Fuñica speranza è che i numeri attualmente bassi della pro

vincia di Foggia (29) e Bari (25) e quelli bassissimi di Brindisi (5 incendi) e Bat (4) continuino a mantenere la media regionale. Decisiva l'opera dei volontari: Campi Salentina ne accoglie 40 di supporto a vipili del fuoco e forestale Il personale impegnato è stremato ma al tempo stesso determinato nella votontà di individuare i responsabili Foggiai e ÊB Gai a o ìvxxmQssvsito pocM epîs e8i Lecce invece e síAa. la pBOVĩĩeîa più is - - tassa a -tit_org- Due roghi al

giorno bruciano il Salente "Non solo piromani c'è molta incuria"

Spara contro il figlio del padrino, preso 1 Senne

[Redazione]

Spara contro il figlio del padrino, preso 18enn< Voleva vendicare la madre che aveva subito minacce e richieste estorsive APPENA diciottenne, decide di vendicare la madre minacciata dal clan uccidendo il figlio del boss. Gli spara addosso tre colpi di pistola, lo ferisce a un braccio. Ieri viene arrestato per tentato omicidio. Le indagini dei carabinieri aggiungono un altro tassello al mosaico della complessa faida di Napoli Ovest caratterizzata per lo più da stese a colpi di kalashnikov tra Fuorigrotta e Seccavo. Ieri, con l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare carcere chiesta e ottenuta dalla Direzione distrettuale Antimafia a carico del diciottenne Agostino Velluso, viene dunque chiarito il movente del tentato omicidio di Giuseppe Giannelli, figlio del boss Alessandro ora in carcere. I carabinieri della compagnia di Bagnoli, al comando del capitano Nicola Quartarone, grazie anche a intercettazioni telefoniche, hanno ricostruito l'agguato avvenuto lo scorso Primo maggio in via Cavallegeri d'Aosta. Velluso spara da un motorino gui dato da un complice. Vuole vendicare i numerosi attentati subiti dalla madre. La donna, Anna Monti, è stata a lungo bersaglio del clan Giannelli. La sua "colpa" è essere proprietaria di alcune case a Napoli Ovest, alloggi cui mira il boss Giannelli per sistemare gli uomini del clan. Nella scorsa primavera si susseguono gli attentati. Incendio in un appartamento al primo piano di via Amerigo Crispo 20. È doloso. I vigili del fuoco spengono due roghi diversi causati dal lancio all'interno della casa di due bottiglie molotov. Per strada, oltre ai frammenti di vetro, la polizia trova sei bottiglie piene di benzina, una con lo straccio avvolto usato come innesco, abbandonate lungo la strada tra i numeri civici 27 e 31. Bersaglio del raid è un familiare di Anna Monti. Secondo episodio, una stesa a colpi di kalashnikov, almeno sedici colpi sparati contro il portone e contro le saracinesche di un centro estetico. Quella attività è intestata proprio ad Anna Monti. La donna, nel 2012 aveva già denunciato il gruppo dei Giannelli per racket. Volevano il pizzo su due appartamenti di sua proprietà e lei si CARABINIERI Gli investigatori dell'Arma hanno indagato sul diciottenne Agostino Velluso era rifiutata, subendo minacce pesanti e perfino il sequestro di uno zio. Fino ai colpi di pistola sparati verso la finestra della stanza dove dormivano i figli. Quindi la denuncia e gli arresti, infine l'assoluzione in Appello per gli imputati. È a questo punto, per gli investigatori, che Velluso, figlio del primo marito di Anna Monti, in mancanza di una sentenza contro i presunti estorsori, comincia a tramare vendetta. E poiché il boss Giannelli è in carcere se la prende con il figlio organizzando l'agguato. (i.de.a.) -tit_org-

Ok al Piano di Protezione civile

[Redazione]

GUARDIA SANFRAMONDI // documento è stato presentato dai relatori Sabatino Ciarda e Angela Foschh Il Consiglio Comunale riunitosi nel tardo pomeriggio di martedì è servito, tra gli altri argomenti, anche ad approvare il Piano Comunale di Protezione Civile. Il documento è stato presentato all'assise consiliare, con l'illustrazione delle varie tavole programmatiche, dai geologi professor Sabatino Ciarcia e dottoressa Angela Foschini. Di particolare interesse per la popolazione sono le diciannove "Aree di Attesa", luoghi di prima accoglienza per la popolazione (spazi, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati) raggiungibili attraverso un percorso sicuro, le 4 "Aree di Accoglienza e Ricovero", luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita (tende e roulotte) e le sei "Aree di Ammassamento Risorse", luoghi nei quali convogliare le risorse necessarie per il soccorso della popolazione. Un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio, recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. Il Consiglio Comunale ha deciso che dopo il periodo estivo si effettuerà sull'argomento una campagna di sensibilizzazione e il citato Piano sarà partecipato alla cittadinanza. Il Piano è stato approvato con l'astensione della minoranza che si è anche astenuta anche sull'adesione all'Ente d'Ambito Bn. -tit_org-

La paura, l'appello e la caccia ai piromani: un tesoro da salvare

Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi

I pompieri: Dimenticati dalle istituzioni, Salento in pericolo

[Paola Colaci]

di fuoco La paura, l'appello e la caccia ai piromani: un tesoro da salvar Il prefetto dice sì al vertice Più forze contro i roghi I pompieri: Dimenticati dalle istituzioni, Salento in pericolo di Paola COLACI Un vertice con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e rinforzi estivi anche per i caschi rossi. Il Salento brucia. Il prefetto interviene. Nelle scorse ore il numero uno della Prefettura di Lecce Claudio Palomba ha acceso i riflettori sull'ennesima emergenza salentina: quella legata ai roghi. Sin dalla metà di giugno boschi, pinete e centinaia di ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco. E solo nelle ultime 24 ore nella zona di Torre Veneri, a pochi chilometri da Lecce, il "consuntivo" è di 280 ettari di zone verdi andate in cenere. Nella sala operativa del comando provinciale dei "caschi rossi" ogni giorno giungono in media 60 segnalazioni e richieste di intervento di incendi divampati nell'entroterra e lungo la costa. E sono decine le squadre di intervento che si alternano nelle operazioni di spegnimento che spesso richiedono l'utilizzo dei canadair. In queste settimane le fiamme hanno colpito la fascia jonica e il versante adriatico. E in alcuni casi si è proceduto con le evacuazioni di villaggi e case vacanze per garantire l'incolumità turisti e bagnanti. Insomma, il Salento sta andando a fuoco. E l'emergenza non è sfuggita al prefetto di Lecce Claudio Palomba. Ho già richiamato l'attenzione dei sindaci salentini e all'inizio della prossima settimana convocherò un vertice con il comandante provinciale dei vigili del fuoco ha fatto sapere ieri il rappresentante del governo sul territorio. Ma cosa sta accadendo? Perché ettari di boschi e parchi continuano ad andare in fumo? Secondo il numero uno della Prefettura di Lecce, alla base dei roghi che stanno ci sarebbe l'incuria e la scarsa manutenzione del territorio da parte dei privati e delle amministrazioni comunali. Per altra parte, però, si tratta di fenomeni riconducibili a interessi di tipo privato. Ecco perché ora Palomba intende correre ai ripari. Martedì ho incontrato il comandante provinciale e ho già scritto ai sindaci per sollecitare maggiore attenzione. Da parte dei primi giorni della prossima settimana, inoltre, convocherò un vertice sulla questione: il mio obiettivo è quello di arrivare a ottenere rinforzi anche per i caschi rossi, proprio come è già avvenuto per le forze dell'ordine. È proprio un piano di rinforzi quello che chiedono a gran voce i sindacati dei vigili del fuoco della provincia di Lecce. Piano provinciale per l'emergenza migranti sì, piano provinciale per l'emergenza incendi no - denuncia Alessandro De Giorgi di Uil Pa Vvf - In attesa, della convocazione di un tavolo tecnico da parte del prefetto che speriamo arrivi quanto prima, noi sottolineiamo e rimarchiamo ancora una volta, lo stato d'emergenza in cui i vigili del fuoco operano ogni giorno. Dopo i grandi incendi di luglio che hanno colpito Gallipoli, in località punta della Suina e a Lido Conchiglie, ma anche Porto Badisco, Santa Cesarea e Otranto, anche il mese di agosto per i caschi rossi è iniziato nel peggiore dei modi. Migliaia di ettari di pineta bosco e macchia in fumo da Torre Chianca fino a San Cataldo, con canadair a lavoro per ore e ore - ricorda De Giorgi - Ormai non c'è giorno che alzando gli occhi al cielo nel Salento, non si veda in azione un elicottero antincendio, mentre il paesaggio a terra è ogni giorno più desolato, tetro, cinereo. E le statistiche su questo fronte parlano chiaro: aumento esponenziale degli incendi di aree boscate, cespugliate e arborate, con squadre di vigili del fuoco che lavorano su turni da 12 ore e in media ben 9 ore senza sosta. Con punte di 12 ore su 12. Ritmi sovrumani, dunque, mentre la provincia di Lecce continua a essere avvolta dalle fiamme e ai danni ambientali ora si sommano i rischi per i lavoratori ma anche per i cittadini. Ma l'emergenza riguarda anche i mezzi - prosegue il rappresentante sindacale - Nella convenzione Aib Regionale, non è infatti stato pre-

visto un solo euro per l'acquisto di nuovi automezzi per i vigili del fuoco. E quelli a disposizione sono ormai vetusti e obsoleti. Il paradosso è che bisogna affrontare l'emergenza nell'emergenza. Il nostro Corpo lavora in condizioni di costante eccezionalità tali da ritenere la situazione non più fronteggiabile. Poi l'appello finale: Qualcuno faccia qualcosa per aiutarci. Istanza raccolta da Palombara, come si diceva. E già fra qualche giorno si potranno vagliare le

prime ipotesi e soluzioni per intervenire. Vigili del fuoco, forestali, personale Arif e Protezione civile: tutti in campo - tit_org-

- Terremoto magnitudo 3.6 nel Tirreno: forte e profondo, l'INGV spiega l'origine del sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.6 nel Tirreno: forte e profondo, l'INGV spiega l'origine del sisma. Un terremoto si è verificato nel Tirreno Meridionale ad una profondità di 332 km. Di Filomena Fotia - 4 agosto 2016 - 12:34 [terremoto-tirreno-640x361]. Un terremoto di magnitudo 3.6 si è verificato nel Tirreno Meridionale alle 12:14 ad una profondità di 332 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. L'INGV spiega i terremoti a grandi profondità del Tirreno meridionale. Ogni qualvolta un terremoto si verifica a ridosso dell'ormai noto vulcano Marsili, in tanti si chiedono se la causa possa essere dovuta proprio ad un suo eventuale risveglio. In realtà si tratta dei terremoti al di sotto della crosta terrestre spiegati dalla tettonica a placche, che grazie alla spiegazione della dott. sa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, possiamo ampiamente spiegare. In queste aree si verificano generalmente eventi tellurici compresi tra i 100 e i 500 chilometri che non si verificano in altre zone d'Italia. In alcuni casi questi terremoti hanno magnitudo anche rilevante. Negli ultimi 5 anni ce ne sono stati due di magnitudo superiore a 5, e in passato, precisamente nel 1938, ce n'è stato uno addirittura di magnitudo 7,1, uno dei più forti registrati nell'area italiana. Come si distribuiscono gli ipocentri in profondità? Osservando in sezione, si nota un volume sismogenetico. Gli ipocentri in profondità non sono sparpagliati, ma si addensano formando una linea che viene chiamata piano di Wadati-Benioff, che definisce un piano inclinato dove la litosfera oceanica sprofonda sotto la litosfera continentale. Il nome deriva dagli scopritori, Hugo Benioff, del California Institute of Technology, e Kiyoo Wadati, dell'Agenzia Meteorologica Giapponese, due sismologi che riuscirono a identificare questi eventi prima ancora della teoria della tettonica a placche. Se osservassimo la sismicità a scala globale, osserveremmo che i terremoti non si distribuiscono su tutta la superficie terrestre, ma si limitano ad alcune zone: i margini delle placche litosferiche. I terremoti molto profondi a loro volta, si distribuiscono solo in alcune di queste aree, in particolare intorno alla placca Pacifica, dove si scontra con le placche circostanti. La teoria della tettonica a placche spiega come la litosfera si muove e si deforma. In particolare quando due placche litosferiche si avvicinano, una delle due, la placca litosferica oceanica, si flette e va a finire sotto l'altra, formando una zona di subduzione, determinando terremoti superficiali e profondi. Quando due placche invece si allontanano, in un margine divergente, lasciano spazio al mantello per risalire, in particolare alla parte astenosferica dello stesso, formando delle zone di fratturazione se ci troviamo su una placca continentale, o delle dorsali oceaniche. Nel caso specifico del Tirreno, la placca ionica si inflette sotto la Calabria e scende verso nord-ovest, al di sotto del bacino tirrenico. L'antico oceano della Tetide quindi, (il Mar Ionio) si inflette sotto la Calabria e sprofonda sotto il Mar Tirreno dando luogo a un'attività sismica particolarmente profonda. La subduzione non è evidenziata solo dai terremoti profondi, ma anche da un'area che rappresenta un'anomalia di velocità. Come sappiamo la Calabria si muove in direzione opposta all'Africa di 3,5 mm annui, quindi al di sotto della regione c'è una vera zona di subduzione che un tempo era più grande e correva lungo tutta la catena appenninica. Oggi, a causa di rispettivi strappi nella litosfera, la subduzione è limitata a 200 chilometri sotto la Calabria, ed è proprio sotto questa ristretta zona che si verificano i terremoti profondi che osserviamo generalmente al largo del Mar Tirreno. 1255094-sismogr. L'esperto geologo dell'INGV, Alberto Michelini, spiega ai microfoni di MeteoWeb che questa rilevante profondità non è un caso raro in questa zona, quella tirrenica appunto, dove il mare unisce Calabria, Sicilia ed isole Eolie. L'esperto, infatti, illustra le specifiche secondo cui la litosfera oceanica sul quale si trova il basso Tirreno è soggetta a continui movimenti subduzionali, oltre alla presenza del vulcano di Stromboli che con la sua attività spesso causa tremori e vibrazioni sul territorio. E logicamente necessario specificare che l'attività vulcanica stromboliana ed il sisma di stamani sono eventi completamente separati: si tratta di due cause molto diverse che portano ad un sisma. Nel caso vulcanico infatti, è il movimento della lava vulcanica e la pressione del gas al

suoi interno che provocano un tremore in tutta la zona circostante, che accompagnano di solito intera eruzione e colata lavica. origine è dovuta al movimento di subduzione della litosfera oceanica che sprofonda nella litosfera continentale e questo punto di scontro-unione è la causa ed origine di tutte le frequenti scosse che si registrano nella zona. Michélini quindi intende specificare che in questo caso, evento sismico è completamente indipendente dall'attività vulcanica stromboliana. Del resto gli esperti hanno confermato come la conformazione subduzionale è molto particolare in questa zona, con uno strappo di circa 200 chilometri in corrispondenza della Calabria in linea di massima.

Mesagne. 5 incendi in poche ore

[Redazione]

incendi sterpaglia 2Pomeriggio di fuoco ieri a Mesagne dove incendi sterpaglia 1si sono registrati cinque incendi. I più pericolosi sono stati quelli sprigionatesi nell'area attigua al cimitero comunale e nei pressi della statale 7 dove una nube di fumo ha reso difficoltosa la viabilità. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Brindisi, i volontari della Protezione civile e i vigili urbani. Le zone sono state messe in sicurezza dopo ore di duro lavoro. Quello di ieri è stato un pomeriggio infuocato poiché nell'agro di Mesagne si sono sviluppati cinque incendi in campi di sterpaglia. Probabilmente dolosa origine degli stessi. Tuttavia, i più pericolosi sono stati quelli che si sono sviluppati a ridosso dell'abitato. Il primo si è verificato poco dopo le ore 16 in un terreno attiguo al cimitero e alla cavalcavia ferroviaria. È stato lanciato l'allarme e sul posto sono giunte squadre di vigili del fuoco di Brindisi e le squadre antincendio della Protezione civile di Mesagne. Gli uomini hanno sfidato le fiamme e dopo un'ora sono riusciti ad avere ragione dell'incendio. Una battaglia dura che ha richiesto alcune ore di lavoro. Nemmeno il tempo di riposarsi e alla centrale operativa dei vigili del fuoco è giunta una segnalazione di un incendio a ridosso della statale 7 che stava creando problemi alla viabilità. I vigili del fuoco e i volontari si sono spostati in quell'area e hanno ingaggiato una lotta contro le fiamme. Un duro lavoro su cui hanno avuto ragione. Sul posto sono intervenute anche pattuglie dei vigili urbani che hanno contribuito a mettere in sicurezza la viabilità frenetica dell'importante arteria viaria.

Il segretario provinciale PD, Carmine Valentino attacca il sindaco? Mastella

[Redazione]

valentino Ancora una volta il sindaco pro tempore di Benevento non perde occasione per parlare sulla stampa locale creando allarmismi sbugiardando le istituzioni. Lui è convinto che dal Governo Renzi non arriverà nulla per il risarcimento dei danni ai privati e alle attività produttive per alluvione dell'ottobre 2015. Forse il sindaco di Benevento ricorda quello che lui ha fatto per il Sannio quando era parlamentare, Ministro e Sottosegretario: forse(?) a molti di noi sfugge! Il Decreto di 355 milioni di euro (destinati ai privati e alle attività produttive) equivale a più del 20% dei fondi appostati nella Legge di Stabilità 2016 per i territori colpiti da eventi calamitosi (1 miliardo e 600 milioni di euro) e i 355 milioni assegnati al Sannio sono la cifra più alta data nella ripartizione tra tutte le altre Regioni. Forse per qualcuno, che è abituato a cifre economiche alte, sono briciole. Ma per me non lo sono. Anzi ho registrato in queste ore da parte del mondo produttivo e da privati, che hanno avuto danneggiato la propria abitazione e attività commerciale, salutare positivamente questo decreto del Governo anzi qualcuno già si è attivato per iniziare a preparare la documentazione. E poi è chi saluta negativamente questo decreto adducendo che soldi non ce ne sono e che non arriverà nulla! Io ad oggi, così come tanti, faccio fatica a ricordare cosa abbia fatto di buono il Sindaco pro tempore di Benevento quando era al Governo. Qualcosa faceva sì ma per pochi eletti! Il sindaco pro-tempore di Benevento deve farsene una ragione: con il Governo Renzi, e grazie al lavoro che sta facendo il nostro Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti on. Umberto Del Basso De Caro, si stanno bloccando tante cose che faranno bene all'economia sannita. E il tempo mi darà ragione. Il sindaco pro-tempore di Benevento diceva poi che annuncio dato dal nostro Sottosegretario della pubblicazione dei bandi dei primi due lotti della Napoli-Bari era solo spot elettorale. Bene pochi giorni fa sono stati pubblicati i bandi dei primi due lotti ed il sindaco è stato smentito dai fatti. Poi leggo che si sta agitando per portare a 90 km/h il limite di velocità sulla Telesina. Beh credo proprio che questo non sia di sua competenza ma di altri. Anzi posso già dire che il Sottosegretario Del Basso De Caro è in contatto in questi giorni con Anas e con la Polstrada di Benevento e Caserta per portare ad 80 km/h il limite di velocità, perché secondo il Sottosegretario, al termine dei lavori di questi giorni che stanno interessando la Telesina del rifacimento dell'asfalto, il limite si potrebbe alzare senza problemi. Io a volte quando leggo le dichiarazioni del sindaco pro-tempore di Benevento non so se ridere o piangere. Forse farebbe bene a starsene in silenzio e a non sprecare fiato che gli potrà servire a fine agosto per cantare solo cantare! Carmine Valentino Segretario Provinciale PD

Campi Salentina (Lecce) - Protezione civile, Mennea (Pd): ?Incendi in aumento, urge l'approvazione della legge?

[Redazione]

04/08/2016 È stato inaugurato questa mattina il campo operativo della Protezione civile Puglia Sud, nella zona artigianale di Campi Salentina (nel Leccese), organizzato dalla sezione di Protezione civile della Regione Puglia per la campagna Aib 2016. La cerimonia è avvenuta alla presenza del capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Questura, della Prefettura, dei Vigili del fuoco, della Marina militare e del presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale, Ruggiero Mennea, insieme alla dirigente del servizio di Protezione civile, Lucia Di Lauro. È stato il momento ha spiegato Mennea - per fare una riflessione approfondita sulla riforma in atto della Protezione civile nazionale e sul progetto Smart Protezione civile Puglia. Intesa tra la Regione e la Protezione civile nazionale è risultata essere perfetta soprattutto durante l'esperienza vissuta il 12 luglio, in occasione del disastro ferroviario dell'Andria-Corato. Questa è la fase in cui la Puglia - ha aggiunto - può mettere a punto un modello di protezione civile innovativo, con l'obiettivo di accelerare il processo della diffusione della cultura della prevenzione attraverso la formazione e informazione, che devono partire dagli amministratori pubblici per continuare con i volontari e finire con i cittadini. Ruggiero Mennea ha aggiunto che la macchina della protezione civile deve rimanere sempre inattiva se si vogliono creare le condizioni per mettere in sicurezza il territorio pugliese e i pugliesi. Sul fronte incendi, però, questa estate, sta registrando un incremento. Questo ha detto il presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale - è dovuto soprattutto alla mano dell'uomo, che irresponsabilmente sta mettendo a repentaglio il bel paesaggio e la sicurezza di attività produttive e turistiche. Urge l'approvazione in tempi rapidissimi del disegno di legge sugli incendi boschivi, che prevede forme severe di repressione alle quali non si può più derogare. Il campo inaugurato vede al lavoro operatori della protezione civile gemellati con i colleghi dell'Emilia Romagna. A questo proposito Mennea ha concluso rimarcando che la cosa più bella di oggi è stato vedere dei campioni di solidarietà al lavoro insieme, incessantemente, sia della Puglia che dell'Emilia Romagna.

Protezione civile, Mennea (Pd): "Incendi in aumento, urge l'approvazione della legge"

[Redazione]

E' stato inaugurato questa mattina il campo operativo della Protezione civile Puglia Sud, nella zona artigianale di Campi Salentina (nel Leccese), organizzato dalla sezione di Protezione civile della Regione Puglia per la campagna Aib 2016. La cerimonia è avvenuta alla presenza del capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Questura, della Prefettura, dei Vigili del fuoco, della Marina militare e del presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale, Ruggiero Mennea, insieme alla dirigente del servizio di Protezione civile, Lucia Di Lauro. E' stato il momento ha spiegato Mennea - per fare una riflessione approfondita sulla riforma in atto della Protezione civile nazionale e sul progetto Smart Protezione civile Puglia. Intesa tra la Regione e la Protezione civile nazionale è risultata essere perfetta soprattutto durante l'esperienza vissuta il 12 luglio, in occasione del disastro ferroviario dell'Andria-Corato. Questa è la fase in cui la Puglia - ha aggiunto - può mettere a punto un modello di protezione civile innovativo, con l'obiettivo di accelerare il processo della diffusione della cultura della prevenzione attraverso la formazione e informazione, che devono partire dagli amministratori pubblici per continuare con i volontari e finire con i cittadini. Ruggiero Mennea ha aggiunto che la macchina della protezione civile deve rimanere sempre in attività se si vogliono creare le condizioni per permettere in sicurezza il territorio pugliese e i pugliesi. Sul fronte incendi, però, questa estate, si sta registrando un incremento. Questo ha detto il presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale - è dovuto soprattutto alla mano dell'uomo, che irresponsabilmente sta mettendo a repentaglio il bel paesaggio e la sicurezza di attività produttive e turistiche. Urge approvazione in tempi rapidissimi del disegno di legge sugli incendi boschivi, che prevede forme severe di repressione alle quali non si può più derogare. Il campo inaugurato vede al lavoro operatori della protezione civile gemellati con i colleghi dell'Emilia Romagna. A questo proposito Mennea ha concluso rimarcando che la cosa più bella di oggi è stato vedere dei campioni di solidarietà al lavoro insieme, incessantemente, sia della Puglia che dell'Emilia Romagna. Nessuno o Nessun allegato da scaricare

Focolaio zona Cannito: nessun allarme per il territorio e la popolazione | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Vigili_del_Fuoco_genricaIn merito al focolaio che si è sviluppato questopomeriggio in località Cannito di Capaccio Paestum, si comunica cheincendioha principalmente interessato i terreni circostantiex Discarica ormai nonattiva da molti anni arrivando solo a lambire il punto dove sono da tempostoccati rifiuti adeguatamente protetti da uno strato superficiale di terreno eda teli di protezione.Le fiamme hanno, solo per pochi secondi prima di essere domate, lambito i telidi protezione. Sul posto sono subito giunti tutti i corpi e le istituzionicompetenti a svolgere funzioni operative, di controllo e spegnimento delfocolaio. La situazione è stata riportata alla normalità con estrema prontezza.Tecnici e Vigili del Fuoco sono già impegnati nell individuare le cause, nonpotendosi escludere la natura dolosa dell evento. Sull area dell ex Discaricadi Cannito, la Giunta Comunale ha di recente approvato un progetto relativoalla definitiva bonifica del sito, alla sua acquisizione al fine di realizzarenell area un Centro di Educazione Ambientale e il Canile Municipale. Si è trattato di un episodio marginale dichiara il Sindaco Italo Voza.Possiamo assolutamente escludere ogni allarme diossina per il territorio e lapopolazione. Non vi è alcun rischio. In ogni caso, per quanto mi compete e perla tranquillità di tutti, ho già emesso un Ordinanza (n. 80 del 04.08.2016) dimonitoraggio ambientale e prevenzione.4 agosto 20160 CommentiLeggi TuttoSalerno Notizie

Botte tra due sorelle alla sepoltura di una parente: arrivano i carabinieri

[Redazione]

L'episodio si è verificato all'interno del cimitero di Eboli, dove i dipendenti di un'agenzia di pompe funebri sono stati costretti a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine per placare la lite tra le due donne. [citynews-s] Redazione 04 agosto 2016 09:44 Condivisione Il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Battipaglia, anziana si lancia dal balcone e muore 4 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti [avw] [avw] Approfondimenti Raccolta differenziata in città, ma non al cimitero: la denuncia di Cardillo 4 marzo 2014 Le liti in famiglia non sono certo una novità. Si verificano spesso tra le mura domestiche o anche in strada sotto gli occhi dei passanti. Mercoledì mattina, però, ad Eboli due sorelle si sono spinte un po' oltre, perché hanno iniziato ad inveire una contro l'altra durante la tumulazione di una parente appena deceduta. L'episodio, infatti, è andato in scena all'interno del cimitero cittadino dove, nel giro di pochi minuti, la discussione, pare basata su vecchie ruggini familiari, è degenerata con le due donne che sono passate dalle parole alle mani (urla, spintoni ecc...). Increduli i dipendenti dell'agenzia di pompe funebri che, proprio in quel momento si stavano occupando della tumulazione della salma, i quali sono stati costretti a telefonare ai carabinieri. Questi ultimi, una volta giunti sul posto, hanno fermato e allontanato subito le due donne, che, successivamente, sono state identificate e deferite dai militari dell'Arma.

Caso sospetto di meningite, ragazzo ricoverato d'urgenza: scatta la profilassi*[Redazione]*

Ad insospettire i medici dell'ospedale Umberto I la partecipazione del giovane alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia, nel corso della quale, una giovane romana di 18 anni Susanna Rufi è morta proprio perché colpita da meningite fulminante[citynews-s]Redazione04 agosto 2016 10:38 Condivisione il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Battipaglia, anziana si lancia dal balcone e muore 4 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti[avw] [avw] L'ospedale di Nocera InferioreApprofondimenti Casi sospetti di meningite nel Vallo di Diano: due fratellini in ospedale 3 luglio 2016Sospetto caso di meningite all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore.L allarme riporta La Città è scattato mercoledì sera quando al pronto soccorso è arrivato un adolescente con febbre alta e vomito. Ad insospettire i medici la partecipazione del ragazzo alla Giornata Mondiale della gioventù di Cracovia, nel corso della quale, una giovane romana di 18 anni Susanna Rufi è morta proprio perché colpita da meningite fulminante. Per questo all'interno del nosocomio nocerino è scattato subito il protocollo per la gestione di potenziali malattie infettive, mentre il giovane è stato sottoposto a tutte le analisi del caso. Dopo i primi esami però, fortunatamente, i medici hanno escluso che si trattasse della terribile malattia che miete numerose vittime ogni anno in tutto il mondo. Al ragazzo, infatti, è stata diagnosticata solo una febbre di possibile origine virale. Al momento è tenuto ancora sotto osservazione, ma presto potrà tornare a casa.

Guidava l'auto e praticava sport: scovato un falso invalido dalla GdF

[Redazione]

Si tratta di un uomo di 69 anni, residente a Battipaglia, che percepiva l'indennità di accompagnamento erogata dall'Inps nei casi di invalidità permanente. Sequestrati beni per 50 mila euro [citynews-s] Redazione 04 agosto 2016 10:18

Condivisione
il più letti di oggi
1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne
2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato
3 Battipaglia, anziana si lancia dal balcone e muore
4 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti [avw] [avw]

Approfondimenti
Finto invalido importuna gli automobilisti a Pastena: beccato dai vigili
4 giugno 2013

Aumentano i falsi invalidi in provincia di Salerno. Nelle ultime ore i militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Salerno hanno sequestrato preventivamente, su delega della Procura, beni per un valore di oltre 50 mila euro ad un uomo di 69 anni residente a Battipaglia, A.M. le sue iniziali, accusato di truffa aggravata nei confronti di un ente pubblico in relazione ad una falsa invalidità. Quest'ultimo, infatti, che già in passato era stato condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso pervicace riguardante il clan camorristico Maiale, percepiva l'indennità di accompagnamento erogata dall'Inps nei casi di invalidità permanente, in quanto ufficialmente incapace di provvedere autonomamente agli atti quotidiani della vita e di deambulare senza ausilio di un accompagnatore. Nel corso dell'indagine, denominata Amorzinha, invece, è stato osservato e videofilmato dalle Fiamme Gialle mentre guidava tranquillamente l'automobile, faceva la spesa al mercato rionale, leggeva il giornale ecc.. Nel corso di una competizione podistica si è addirittura spinto ad accompagnare il vincitore nella parte finale di gara, correndogli accanto ed incitandolo a tagliare il traguardo. Sulla base degli elementi raccolti durante le indagini, quindi, il Gip del Tribunale di Salerno ha ritenuto sussistenti i gravi indizi per il reato di truffa aggravata ai danni di un ente pubblico (Inps), disponendo il sequestro di denaro, di due terreni e di un fabbricato in costruzione, per il valore corrispondente alle indennità di invalidità indebitamente percepite negli ultimi cinque anni, ossia 50 mila euro. Infine sono state avviate dall'Inps le procedure per la sospensione di ulteriori erogazioni e per le azioni di tutela dell'Ente.

Sicignano degli Alburni a lutto: è morto a 39enne il carabiniere Liguori

[Redazione]

Roberto Liguori è morto dopo aver lottato contro un male incurabile. Il carabiniere di Sicignano degli Alburni era in servizio presso la Stazione di Fiorano Modenese dal 2007. Con Patrizia Lerro aveva costruito la propria famiglia, allietata dalla nascita di Christian e Alessandro. Il sindaco Francesco Tosi, a nome dell'amministrazione comunale ed in particolare di tutti gli agenti della polizia municipale che hanno conosciuto e collaborato direttamente con lui, ha espresso il suo cordoglio alla famiglia. Dolore.

Barista azzannata da un Pitbull, dramma sventato a Sarno

[Redazione]

Il cane ha aggredito la ragazza mentre portava il caffè ad un cliente, in un'azienda. La malcapitata è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari[citynews-s]Redazione04 agosto 2016 12:04 Condivisione il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti 4 Latte di mandorla e prelibatezze artigianali: tutti pazzi per "Blanco"[avw] [avw] Approfondimenti Fuorni, azzannata da un cane mentre passeggia: finisce in ospedale 29 luglio 2016 Tanto spavento a Sarno, in via Ingegno. Una barista stava portando un caffè ad un cliente, in una ditta, quando è stata improvvisamente azzannata al braccio da un Pitbull. Il cane era stato lasciato libero di muoversi dai proprietari: probabilmente, notando una persona sconosciuta nell'azienda la ha aggredita. Per la donna sono stati necessari diversi punti di sutura. Ha subito ferite profonde anche al polso. Fortunatamente, l'animale è stato fermato in tempo e si è scongiurato il peggio.

Piantagione di Cannabis "fai da te" a Battipaglia, il sequestro della Finanza

[Redazione]

Lo stratagemma utilizzato per la coltivazione delle piantine si è rivelato, da subito, ben chiaro ai militari in quanto la scelta del sito rispondeva in pieno all'esigenza di "mimetizzare" il prodotto [citynews-s] Redazione 04 agosto 2016 12:13

Condivisione
il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti 4 Latte di mandorla e prelibatezze artigianali: tutti pazzi per "Blanco" [avw] [avw] Le piante sequestrate Approfondimenti Coltivava canapa indiana: arrestato per spaccio a Giungano 2 agosto 2016 I Finanziari del Gruppo di Eboli hanno sequestrato una piantagione fai da te di Cannabis a Battipaglia, abilmente nascosta su un'area demaniale a ridosso del centro abitato. Le Fiamme Gialle ebolitane, attraverso la preziosa collaborazione dei militari appartenenti alla Sezione Operativa Aeronavale di Napoli, hanno individuato il terreno nonostante le difficoltà incontrate sul posto dovute alle caratteristiche morfologiche ed alla fitta vegetazione presente. Lo stratagemma utilizzato per la coltivazione delle piantine si è rivelato, da subito, ben chiaro ai militari in quanto la scelta del sito rispondeva in pieno all'esigenza di mimetizzare il prodotto con ambiente circostante, grazie anche alle numerose coltivazioni in serre che ne assicuravano ottima copertura naturale. Mancava un impianto di irrigazione costante e questo ha fatto comprendere che si trattava di una piantagione non strutturata, marudimentale. Sequestrate, dunque, 52 piantine di varia metratura, alcune delle quali in embrionale fase di crescita.

Tenta due furti nella stessa giornata: arrestato 27enne salernitano

[Redazione]

Il giovane, D.I., è stato bloccato in serata dagli agenti, mentre rovistava nel vano porta oggetti di un'auto parcheggiata in via Pio XI: i proprietari rientrano e trovano la serratura forzata. Il giovane, alla vista degli Agenti, ha tentato di nascondersi sdraiandosi sul sedile del veicolo, per sfuggire al controllo. Il suo movimento non è però sfuggito ai poliziotti che lo hanno bloccato all'interno dell'abitacolo. Gli agenti hanno ispezionato l'auto accertando che il malfattore aveva messo tutto a soqquadro alla ricerca di oggetti di valore e soldi. Il ladro è stato identificato per D. I., 27enne salernitano, e tratto in arresto in flagranza di tentato furto aggravato su auto. arrestato è stato poi sottoposto ai domiciliari presso la sua abitazione.

Una pioggia di tutine per la baby nigeriana, il cuore grande dei salernitani

[Redazione]

Non solo aiuti per la piccola, ma anche per i 31 minori ospiti momentaneamente presso il Campo di Prima Accoglienza della Protezione Civile: notevole la risposta dei cittadini all'appello lanciato attraverso la nostra testata [179879_174] Marilia Parente 04 agosto 2016 12:30 Condivisione il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti 4 Latte di mandorla e prelibatezze artigianali: tutti pazzi per "Blanco" [avw] [avw] I volontari con le tutine donate Approfondimenti Sbarco di migranti a Salerno, occorrono tutine e body per la piccola bimba nigeriana 3 agosto 2016 Sbarcati 810 migranti nella notte, fermati dei presunti scafisti 2 agosto 2016 Il cuore dei salernitani ed, in particolare quello dei nostri lettori, si conferma grande. Sì, perché innumerevoli sono state le persone che hanno risposto all'appello lanciato attraverso Salernotoday.it per aiutare la neonata nigeriana approdata al Molo di Manfredi, durante il primo sbarco di migranti notturno in città. Tra i tanti che hanno donato tutine e body utili per la piccola, presso il Campo di Prima Accoglienza allestito dalla Protezione Civile Comunale in via De' Carrari, anche Stammeceaccort?, originale linea di prodottimade in Salerno che ha regalato l'abbigliamento richiesto per la bimba. "Abbiamo saputo della bambina nigeriana nata su un barcone quattro giorni fa, così abbiamo pensato di donarle alcuni dei nostri bodini e magliette. Grazie a tutti i volontari della Protezione Civile di Salerno e al direttore del settore socio-formativo delle Politiche Sociali, Rosario Caliulo per il loro grande impegno.", hanno sottolineato gli ideatori del marchio salernitano. Non sono mancati aiuti anche per i 31 minori ospiti del Centro di Prima Accoglienza. "Ringraziamo di cuore i tantissimi cittadini che hanno risposto all'appello", hanno detto, dunque, Gina Bassanini della Protezione Civile e la pedagogista Rosa Mandia della cooperativa Giovamente. Per contribuire alla raccolta solidale, è possibile ancora donare accessori per neonati e abbigliamento intimo per ragazzi presso la sede della Protezione Civile in via De' Carrari.

Assenteismo al `Ruggi'; inviati i primi 150 provvedimenti disciplinari

[Redazione]

I destinatari dei procedimenti (complessivamente ne sono 180) dovranno ora chiarire la propria posizione, presentando memorie difensive[citynews-s]Redazione04 agosto 2016 12:52 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 3 Frana tra Erchie e Cetara, tensione tra i bagnanti 4 Latte di mandorla e prelibatezze artigianali: tutti pazzi per "Blanco"[avw] [avw] Approfondimenti Scandalo assenteisti, la direzione del Ruggi acquisce i nomi dei "furbetti" 1 luglio 2016 Assenteismo al Ruggi, Lembo rivela: "Duecento dipendenti non saranno coinvolti" 23 giugno 2016Sono stati inviati dall'Ufficio Personale i primi 150 provvedimenti disciplinari a carico di altrettanti infermieri e dirigenti pizzicati, dalla Guardia di Finanza di Salerno, a marcare il cartellino in modo illegittimo.Come fa sapere Salernosanita.it, i destinatari dei procedimenti(complessivamente ne sono 180) dovranno ora chiarire la propria posizione,presentando memorie difensive o chiedendo di essere ascoltati in presenza anche degli avvocati.Gli incontri partiranno il 30 agosto prossimo e coinvolgeranno quel personale finito nell'elenco della Procura che i vertici dell'azienda ospedaliero universitaria San Giovanni di Dio e RuggiAragona hanno chiesto e ottenuto.

Incendio a Pontecagnano, danni per la pizzeria "Il Giardino degli Dei"

[Redazione]

Sul posto, per domare le fiamme, i caschi rossi. Si indaga per risalire all'origine del rogo. Tensione tra i passanti[citynews-s]Redazione04 agosto 2016 16:20 Condivisione il più letti di oggi 1 Mercato San Severino a lutto: stroncato da infarto un 40enne 2 Caso sospetto di meningite, ragazzo ricoverato d'urgenza: scatta la profilassi 3 Incidente sul lavoro a Capaccio, 25enne muore folgorato 4 Due sorelle si picchiano alla sepoltura di una parente: arrivano i carabinieri[avw] [avw] Approfondimenti Bruciano le colline salernitane: incendio visibile da Fuorni 26 luglio 2016 Fiamme, ieri sera, a Pontecagnano Faiano presso la nota Pizzeria Giardinodegli Dei, in via Roma. Immediato, l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri. Si indaga per far luce sull'origine del rogo.

Campania, M5S: incendi nel Vesuviano, cosa fa la Sma Campania?

[Redazione]

Una serie di incendi boschivi la settimana scorsa si sono sprigionati nel Vesuviano in particolare uno di vaste proporzioni ha interessato per alcuni giorni la zona della pineta di Terzigno a ridosso del Campo sportivo e solo l'intervento di due Canadair ed elicotteri speciali provenienti da Roma ha scongiurato il peggio. Residenti della zona hanno segnalato che acqua adoperata per spegnere le fiamme proveniva dalle inquinate vasche del Pianillo. Luigi Cirillo M5S piccola A tal riguardo chiediamo se la Regione Campania è a conoscenza della vicenda e quali politiche intende adottare per prevenire gli incendi boschivi ed esercitare più controlli sui territori. Lo chiede in una interrogazione il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Luigi Cirillo al presidente della Regione Vincenzo De Luca. Nel corso delle operazioni di spegnimento sottolinea Cirillo oltre ai vigili del fuoco, la protezione civile e la forestale era anche la Sma Campania, la società in house della Regione Campania, ma con pochi operatori. A tal riguardo conclude Cirillo nella sua interrogazione vorrei conoscere e quindi se è stato riscontrato eventuali ritardi o inadempienze da parte proprio della società Sma Campania, le cui attività sono finalizzate alla prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio.

Sciame sismico Territorio ballerino

[P.per.]

i E da giorni che nel golfo di Policastro, tra Maratea e Sapri, si verificano lievi scosse di terremoto, la più intensa è stata avvertita domenica scorsa, con una magnitudo di 2.7 della scala Richter, e ha creato allarme anche tra i bagnanti sulle spiagge. Il giorno successivo un'altra scossa di 2.1. Sono 13 le scosse rilevate fino ad ora dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di cui un po' meno della metà di magnitudo superiore a 2 e, quindi, avvertite dalla popolazione. Al momento non si registrano danni. Le scosse di terremoto sono cominciate giovedì 28 luglio. La prima è stata registrata alle 19.05 di magnitudo 1.4. Poi lo sciame è proseguito. Le ultime scosse sono avvenute nella notte tra martedì e mercoledì (1.3) e mercoledì sera, alle 19.43 di 1.4. Tutte le scosse hanno avuto lo stesso epicentro, ad Acquafredda, tra 9 e 10 km di profondità. C'è molta preoccupazione tra gli abitanti e turisti. Si tratta di attività nella norma, dicono gli esperti, che ricordano, però, che si tratta di una zona sismica, anche se di bassa pericolosità. [p.per.] liemailgolfoilipolicastal Îø åĩãĩpÛñ ñàè ÿ -tit_org-

Quel sisma di 2 anni fa non fu indotto

[Redazione]

Terremoto, fenomeno naturale che può essere indotto? L'Ingv ha indagato sul sisma avvenuto il 28 dicembre del 2014 alle 7.08 pari a 3.2 di magnitudo. È avvenuto nell'Appennino lucano e più precisamente nel settore meridionale della Val d'Agri, a una profondità di circa 16 chilometri. Un movimento tellurico che gli ambientalisti hanno associato alle attività petrolifere in atto nella zona. L'analisi effettuata dall'Ingv si è basata sull'integrazione dei dati registrati dalla rete sismografa con quelli della rete locale dell'Eni per il monitoraggio della concessione di coltivazione di idrocarburi della Val d'Agri. L'indagine, spiega l'Ingv, fa propendere decisamente per un terremoto naturale, portando ragionevolmente a escludere che sia stato innescato da attività antropiche. Traduzione: secondo l'istituto è improbabile una relazione causale tra il terremoto e i cicli di ricarica del lago del Pertusillo o l'attività legata al pozzo mietitore Costa Molina 2. Questo perché, sempre a parere dell'Ingv, il sisma è stato localizzato a rilevante distanza dal pozzo, senza che vi sia evidenza di un collegamento con la zona sorgente della micro-sismicità indotta dalla re-iniezione registrata a partire dal 2006. L'evento del 28 dicembre di due anni fa, inoltre, è stata una scossa isolata, mentre - precisa l'Ingv - la sismicità indotta sia dall'invaso del Pertusillo che dal pozzo Costa Molina 2 è organizzata in sciame. Nessun terremoto è stato localizzato dalla rete in prossimità dell'evento del 28 dicembre nei giorni precedenti o successivi, e le registrazioni in continuo della stazione della rete sismica nazionale più vicina non evidenziano terremoti locali. Il tema il golfo ili Pdicastal fOld il teiTenioto è cij cafa -tit_org-

LA STORIA PRIMA DEL 23 NOVEMBRE 1980 CI FURONO ALTRI TERREMOTI DEVASTANTI

Un territorio martoriato il grande crac del 1857

[P.per.]

LA PRIMA DEL 23 NOVEMBRE 1980 CI FURONO ALTRI TERREMOTI DEVASTANTI. Danni in tutta la Val d'Agri con migliaia di vittime. Montemurro fu il paese più colpito. La Basilicata è una regione tutta ballerina. Sono passati 36 anni da uno dei più terribili terremoti della storia d'Italia. La sera del 23 novembre 1980 la Basilicata e l'Irpinia furono colpite dal sisma di magnitudo 6.8 all'epicentro (nono-decimo grado della scala Mercalli). Il bilancio fu di oltre 2500 morti, 8 mila feriti e circa 300 mila senzatetto. Alcuni comuni vicini all'epicentro - tra i quali Baivano, Muro Lucano, Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Grottole della Campania, Laviano furono quasi rasi al suolo, altri gravemente danneggiati. Nella storia della Basilicata c'è un altro grande terremoto. Il sisma, con epicentro a Montemurro e con una magnitudo di 7,0 Richter e un'intensità pari all'XI grado Mercalli, fu avvertito fino a Terracina (in provincia di Latina) e si scatenò con due intense scosse, a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, alle 22.15 del 16 dicembre 1857. Il terremoto devastò particolarmente la Val d'Agri, provocando diverse migliaia di vittime: solo a Montemurro, il centro più colpito (rimasero in piedi pochi palazzi, il resto venne per buona parte raso al suolo), i morti furono tra i 3000 e i 4.000, su una popolazione totale di circa 7.500 persone, ne miglior sorte toccò a tutti gli altri comuni colpiti dove, a fronte di un ben più esiguo numero di vittime, vennero comunque cancellate tutte le testimonianze monumentali del passato. A Grumento, con 2000 morti, ad esempio, fu completamente raso al suolo l'antico castello. Secondo i dati ufficiali pubblicati in una relazione del ministero dell'Interno, solo Basilicata morirono 9.257 persone, su un totale di circa 11.000 vittime (dati non ufficiali parlano di circa 19.000 morti). Sempre nella sola Basilicata, ci furono invece 1359 feriti. Tra i terremoti recenti più intensi quello del 9 settembre del '98 nel Lagonegrese di magnitudo 5.6 che causò anche una vittima, e quello del 26 ottobre del 2012 nella zona del massiccio del Pollino di magnitudo 5. Da oltre due anni l'area del Pollino era interessata da uno sciame sismico che aveva registrato oltre 2.200 scosse. Quella del 26 ottobre rappresentò il picco. [p.per.] Una veduta di Polla distrutte dal terremoto del 16 dicembre 1857 (Mallet 1862) I rema i golfodi Potica iro i Qui il terremoto è di casa -tit_org-

Maratea trema 13 scosse in 4 giorni = Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa

[Pino Perciante]

IL FENOMENO CONTINUI TERREMOTI MA DI LIEVE ENTITÀ Maratea trema 13 scosse in 4 giorni Turisti spaventati. Lingv: nella norma PERCIANTE IN ĨÄÆÆÄĐÁ BASIUCATA A PAGINA II TERREMOTI un.sismog'raft ': Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa Continue scosse negli ultimi giorni. L'esperto: Sì, ma non è un'anomalia Đ ÓĲ PERCIANTE La paura e il disorientamento che hanno attraversato la perla lucana del Tirreno domenica sera alle 19.25 quando è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 2.7, seguita da una più lieve (1.2) un'ora dopo, sono stati rapidamente archiviati perché il sisma non ha provocato danni. Ma la suggestione di fronte all'accaduto che inquieta le persone risveglia sempre interrogativi e ansie. Gianluca Valensise, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), lei conosce storia geologica e capricci della Basilicata. Cosa sta succedendo a Maratea? La sequenza sismica in corso non rappresenta un'anomalia per la zona. Nel golfo di Policastro i terremoti sono molto frequenti ma, per fortuna, di bassa intensità. Osserviamo da anni sismi di così relativamente bassa intensità. Quindi gli abitanti e i turisti possono stare tranquilli? Relativamente. La storia insegna che le eccezioni ci possono essere ricordando, ad esempio, il terremoto del 21 marzo del 1982 di magnitudo 5.4. Da allora non se n'è più verificato uno così violento... La conferma che si tratta di una zona a medio - bassa pericolosità sismica. I terremoti di grande intensità Basilicata avvengono nell'entroterra, particolare nella vai d'Agri e tra il Lagonegrese e il Pollino. La scossa di domenica sera è stata avvertita chiaramente anche su alcune spiagge, eppure la magnitudo non è di quelle particolarmente preoccupanti. Perché? L'epicentro della scossa si trovava a pochi chilometri dalla superficie terrestre, una profondità intorno ai 10 km. Si definisce terremoto superficiale, una caratteristica che lo rende più facilmente percettibile. Qual è la spiegazione scientifica al fatto che proprio in questa zona si sta verificando questa sequenza di terremoti? Si può dire che la sismicità dell'area si inquadra nel movimento della parte settentrionale dell'arco Calabro. Dal vostro osservatorio è possibile fare previsioni? Assolutamente no. Registriamo e osserviamo dalle nostre apparecchiature ma non siamo grado di fare alcuna previsione. Segnali che talvolta possono sembrare indicatori, spesso si rivelano del tutto fuorvianti. Può fare un esempio? Lievi terremoti possono finire nel nulla, come speriamo sia in questo caso, o possono dare origine ad uno sciame sismico, come quello di qualche anno fa sul Pollino, ma non è da escludere il rischio di una scossa più forte futuro. A proposito del Pollino, lo sciame sismico durato quasi tre anni si può considerare davvero finito? Sì, però nulla vieta che ricominci poiché quella è la dorsale sismogenetica principale dell'Appennino. Il sisma è stato superficiale perché a una profondità intorno ai dieci chilometri SPIEGAZIONE Tra Maratea e Sapri continui terremoti, per fortuna di lieve entità. Cosa c'è dietro a questa frequenza tellurica? RASSICURAZIONE Gianluca Valensise, sismologo dell'Istituto di geofisica e vulcanologia: Altre zone più pericolose MARE Una suggestiva immagine del porto di Maratea -tit_org-

Maratea trema 13 scosse in 4 giorni - Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa

AGGIORNATO Intervista a Gianluca Valensise - Maratea trema 13 scosse in 4 giorni = Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa

[Pino Perciante]

IL FENOMENO CONTINUI TERREMOTI MA DI LIEVE ENTITÀ Maratea trema 13 scosse in 4 giorni Turisti spaventati. Uingv: nella norma PERCIANTE IN **BASILICATA A PAGINA II TERREMOTI** Un sismografo '!' Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa Continue scosse negli ultimi giorni, l'esperto: Sì, ma non è un'anomalia PINO PERCIANTE La paura e il disorientamento che hanno attraversato la perla lucana del Tirreno domenica sera alle 19.25 quando è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 2.7, seguita da una più lieve (1.2) un'ora dopo, sono stati rapidamente archiviati perché il sisma non ha provocato danni. Ma la suggestione di fronte all'accaduto che inquieta le persone risveglia sempre interrogativi e ansie. Gianluca Valensise, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), lei conosce storia geologica e capricci della Basilicata. Cosa sta succedendo a Maratea? La sequenza sismica in corso non rappresenta un'anomalia per la zona. Nel golfo di Policastro i terremoti sono molto frequenti ma, per fortuna, di bassa intensità. Osserviamo da anni sismi di così relativamente bassa intensità. Quindi gli abitanti e i turisti possono stare tranquilli? Relativamente. La storia insegna che le eccezioni ci possono essere ricordando, ad esempio, il terremoto del 21 marzo del 1982 di magnitudo 5.4. Da allora non se n'è più verificato uno così violento... La conferma che si tratta di una zona a medio - bassa pericolosità sismica. I terremoti di grande intensità Basilicata avvengono nell'entroterra, particolare nella vai d'Agri e tra il Lagonegrese e il Pollino. La scossa di domenica sera è stata avvertita chiaramente anche su alcune spiagge, eppure la magnitudo non è di quelle particolarmente preoccupanti. Perché? L'epicentro della scossa si trovava a pochi chilometri dalla superficie terrestre, una profondità intorno ai 10 km. Si definisce terremoto superficiale, una caratteristica che lo rende più facilmente percettibile. Qual è la spiegazione scientifica al fatto che proprio in questa zona si sta verificando questa sequenza di terremoti? Si può dire che la sismicità dell'area si inquadra nel movimento della parte settentrionale dell'arco Calabro. Dal vostro osservatorio è possibile fare previsioni? Assolutamente no. Registriamo e osserviamo dalle nostre apparecchiature ma non siamo in grado di fare alcuna previsione. Segnali che talvolta possono sembrare indicatori, spesso si rivelano del tutto fuorvianti. Può fare un esempio? Lievi terremoti possono finire nel nulla, come speriamo sia in questo caso, o possono dare origine ad uno sciame sismico, come quello di qualche anno fa sul Pollino, ma non è da escludere il rischio di una scossa più forte in futuro. A proposito del Pollino, lo sciame sismico durato quasi tre anni si può considerare davvero finito? Sì, però nulla vieta che ricominci poiché quella è la dorsale sismogenetica principale dell'Appennino. Il sisma è stato superficiale perché a una profondità intorno ai dieci chilometri SPIEGAZIONE Tra Maratea e Sapri continui terremoti, per fortuna di lieve entità. Cosa c'è dietro a questa frequenza tellurica? RASSICURAZIONE Gianluca Valensise, sismologo dell'Istituto di geofisica e vulcanologia: Altre zone più pericolose -tit_org- AGGIORNATO Intervista a Gianluca Valensise - Maratea trema 13 scosse in 4 giorni - Trema il golfo di Policastro Qui il terremoto è di casa